

Espansione

FORCHIELLI Crisi energetica **LOCAZIONI** Le grandi catene ridiscutono i canoni **ARCHITETTURA**

Il caso del Grande Gorraz **NOBEL** La scienza paleogenomica **OLTRE CONFINE** Svizzera e Canada

PARLAMENTO Leggi al passo con i tempi **MODA** Sempre più sostenibile **METANO** Nuove tecnologie

PREZZO DI COPERTINA € 2,50 - POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NR/00672/03/2022 PERIODICO ROC

Paolo Vari



IdeaRE
un sogno

Sommario



IL PATRIMONIO IN UN BIT

La conoscenza approfondita dei processi e delle normative di riferimento, unita a competenze tecnologiche, permettono di offrire al mercato consulenza e soluzioni informatiche per tutti gli aspetti legati alla **gestione di beni immobiliari**.

- Conosci il tuo patrimonio
- Efficienti i tuoi processi
- Valuti le performance

SISTEMA COMPLETO DI GESTIONE IMMOBILIARE

SISTEMA INFORMATIVO SIA WEB CHE APP

TECNICI JUST IN TIME PER LE ESIGENZE DEL CLIENTE

IdeaRE
www.idearespa.eu
A subsidiary of
RINA Prime Value Services

Espansione

DIRETTORE EDITORIALE
Stefano Bisi

DIRETTORE RESPONSABILE
Diego Rubero

SEGRETERIA GENERALE
0171.392211

UFFICIO MARKETING
0171.392211 (orario ufficio 9-12)
marketing@polografico.it

EDITORE NEWSPAPER MILANO srl
Sede legale via Giosuè Carducci n. 18
20123 Milano

STAMPA
Rotolito S.p.a., Cernusco sul Naviglio

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Polo Grafico S.p.a.
via G. Agnelli 3, 12081, Beinette (CN)
Tel. 0171.3922.08/09/10
marketing@polografico.it
pubblicita@polografico.it

PROGETTO GRAFICO
Catoni Associati

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
Press Di Srl - Via Mondadori, 1 - 20090
Segrate (MI)
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-
NO/00672/03.2022 PERIODICO ROC
Iscrizione n.10250 del 22.05.2002

SERVIZIO ABBONAMENTI
Il servizio informazioni per abbonamenti è
in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30
alle 12,30. Telefono 0171-392211. E mail:
diffusione.newspapermilano@gmail.com.
Euro 25 abbonamento cartaceo e Euro 23
versione digitale in pdf per 10 numeri

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI
L'editore Newspaper Milano Srl, garantisce
la massima riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e le possibilità di richiederne
gratuitamente la rettifica o la cancellazione
ai sensi del Regolamento (UE) n° 2016/679
del Parlamento europeo e norme collegate
scrivendo a Newspaper Milano Srl, via
Giovanni Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN),
oppure inviare una e-mail a: diffusione.
newspapermilano@gmail.com.
Pubblicazione mensile registrata presso il
Tribunale di Milano il 20 settembre 1975, n°
253. La testata Espansione è di proprietà di
Newspaper Milano Srl

Credits: <https://thenounproject.com/>
Icône © Noun Project Inc.

La tiratura di questo numero è di
55.000 copie.

8 - 12 **IdeaRE.** La piattaforma per
gestioni immobiliari

18 - 20 **Elettricità.** Un aiuto contro il
caro prezzi

22 - 24 **Locazioni.** Le catene chiedono
canoni più bassi

26 - 28 **Grande Gorraz.** Si riqualifica
con il Superbonus

34 - 35 **Ticino.** Alle urne tre volte in
diciotto mesi

36 - 37 **Parlamento.** Servono leggi al
passo con i tempi

38 - 40 **Business model.** Che cosa
sono e a cosa servono

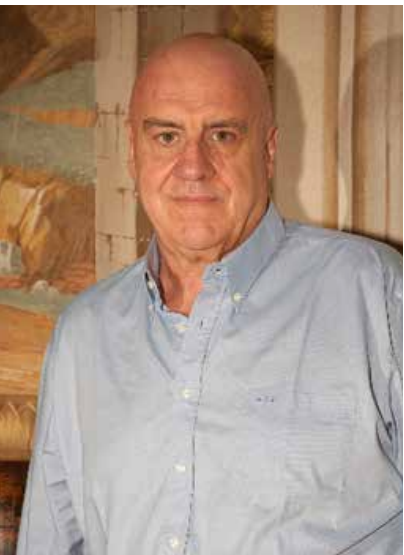
42 - 43 **Quebec.** Il cuore batte a
Montreal

45 **Trentino Alto Adige.** Più
donne al lavoro

50 - 53 **Moda.** Si punta sempre più alla
sostenibilità



CARPINELLI - p. 30



FORCHIELLI - p. 14



CORDARO - p. 58



Segui Espansione sui social !

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Il servizio di copertina di questo numero di Espansione è dedicato a IdeaRE, una società che, dopo aver consolidato la propria posizione come uno dei principali attori nel mercato dei sistemi informativi, nel 2021 ha iniziato il rafforzamento e l'ampliamento della propria attività di consulenza e soluzioni informatiche per la gestione di beni immobiliari. Venti anni fa, quando è nata, sembrava un sogno ma grazie alla caparbia del suo fondatore, Paolo Vari, è riuscita a trasformare una visione in concreta realtà. E per celebrare, in sobrietà, questo risultato ha dato appuntamento all'Ara Pacis ai clienti grazie ai quali IdeaRe è diventata una società leader perché, come nello sport e nelle imprese, il talento individuale non basta per raggiungere la vittoria ma occorre il gioco di squadra. E' così che una "visione" può diventare realtà. Occorre crederci: "Il futuro appartiene a chi crede alla bellezza dei propri sogni" diceva Eleonore Roosevelt. Un altro che ci ha creduto è Brunello Cucinelli, il re del cachemire, che dal borgo di Solomeo, in Umbria, ha creato un impero. Della sua visione ci siamo occupati in al-

tri numeri di Espansione ma Cucinelli è sempre agli onori della cronaca per le sue idee rivoluzionarie. L'ultima proposta è sul tempo di lavoro: "In azienda si deve lavorare 7 ore non di più, anche a Solomeo si lavora in media 8 ore, ma ci arriveremo - ha detto - perché se siamo impegnati 12-13 ore per il 30 per cento di questo tempo non combiniamo niente. Invece, dobbiamo lavorare massimo 7 ore, mentre l'altro tempo lo dedichiamo a noi stessi e alla nostra anima. Dobbiamo miscelare il lavoro allo spirito, la tecnologia all'umanesimo". Le condizioni nel mondo del lavoro sono sempre più oggetto di approfondimento e di studio con la richiesta di recuperare ritmi di vita più umani, fatti di relazioni reali più che di connessioni virtuali. Chi ha scelto di cambiare vita è un aretino, Simone Gallorini, che ha lasciato l'impiego sicuro in un'azienda di abbigliamento per aprire una libreria a Bagno Vignoni, in Val d'Orcia, accanto alla "piazza delle sorgenti", una vasca rettangolare di origine cinquecentesca che contiene quell'acqua termale amata da papa Pio II, Caterina da Siena e Lorenzo de' Medici e

quaranta anni fa scelta dal regista Andrej Tarkovskij per il film "Nostalghia" e, dieci anni dopo, da Carlo Verdone per il suo "Al lupo al lupo". Da Arezzo a Bagno Vignoni la distanza è poca, settanta chilometri, la trasformazione della propria vita è stata radicale. Paolo Vari, Brunello Cucinelli, Simone Gallorini, storie diverse di tre sognatori. A modo suo lo è anche Alberto Forchielli, che nell'intervista che pubblichiamo in queste pagine, offre alcuni consigli agli imprenditori che guardano oltre i confini della propria nazione: "Ogni Paese è un mondo a sé, per cui bisogna partecipare a fiere, bisogna studiare un Paese alla volta con molta energia. Sono pochi gli imprenditori italiani che possono permettersi un osservatorio permanente che richiede una capacità di investimento di lungo periodo precluso oggi alla maggior parte delle piccole e medie aziende italiane che sono il tessuto sociale del Paese". Ecco, quel sistema economico che è alle prese con il carobollette e che chiede al nuovo governo certezze e sostegni per coltivare un sogno e dargli concretezza.

La Vignetta

...PER LA MALORA QUANTI
RICONOSCIMENTI...!



ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



Aperte le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel ******, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hôtellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina è normalità quotidiana grazie allo Chef Stellato Fabrizio Tesse, abile fautore dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.

L'evento

La tecnologia immersa nella storia e nella bellezza

Rosalba Botta
Roma

A Roma nello scenario dell'Ara Pacis augustea si è svolto l'incontro "Dalle insulae a REFTREE", organizzato da IdeaRE. L'idea dell'amministratore delegato Paolo Vari è quella di riunire i propri clienti con l'intento di disegnare il futuro del digital real estate. Il progresso tecnologico della gestione dei patrimoni immobiliari, a partire dalle insulae, è straordinario, ma insieme si può fare ancora molto di più. All'Ara Pacis ti aspetti di essere sommerso da valanghe di numeri, di piattaforme informatiche mentre si parla di un cammino, di un sogno da fare assieme, la squadra di IdeaRE e i clienti che loro stessi si definiscono partner di IdeaRE, accolti dall'amministratore delegato e fondatore della stessa società, Paolo Vari e dalla sua squadra. Sì, proprio una squadra, costruita negli anni e "sempre più solida, pronta

nel trovare la soluzione, affidabile, trasparente e sincera nel cammino che fino ad oggi è stato fatto insieme ai loro clienti". Per Vari "è un cammino fatto di piccoli passi che costruiscono un futuro in cui ci sono obiettivi vicini e possibili da costruire, senza lasciarsi catturare e seguire il canto di una sirena ammaliatrice, ma avere la capacità risolutiva di una sirenella Disney". Una società destinata a crescere ancora dopo essere entrata nel pianeta RINA Prime, come ha ricordato l'amministratore delegato della stessa Piercarlo Rolando presentando i vari settori di intervento. E sul palco dell'Ara Pacis, introdotti e moderati dal direttore editoriale di Espansione, hanno testimoniato la loro esperienza di storica collaborazione alcuni partner di IdeaRE. Guido Giulio Boarelli, direttore generale di Casa Atc Servizi, un fisico amante della storia, ha raccontato come il rapporto con

IdeaRE ha permesso che si strutturasse una vera e propria community, i cui pilastri sono stati la trasparenza e la costanza. E nel segno dell'imperatore Augusto, Giuseppe Antonino, responsabile Property Patrimonio Immobiliare di Poste Italiane, ha analizzato come la piattaforma di IdeaRE negli anni ha contribuito a gestire i 13.500 immobili che sono dislocati su tutto il territorio nazionale.

**IdeaRE
ha presentato
i risultati
della piattaforma
informatica
per la gestione
degli immobili**



IdeaRE. All'Ara Pacis per parlare della gestione dei patrimoni immobiliari

Ha raccontato come si possono gestire più di cinque milioni di metri quadri di proprietà e come, grazie alla piattaforma tecnologica, è possibile estrapolare le schede di sviluppo per ognuno di loro. Ricordando che un buon cliente fa anche un buon fornitore, purché il rapporto sia costruito nel segno della lealtà e trasparenza. La gestione degli immobili è un asset imprescindibile del settore immobiliare, come ha aggiunto Andrea Barbaro, head of property facility and change management di Agire, nella gestione, dietro la tecnologia c'è da considerare soprattutto la parte umana, nel senso che la tecnologia è importante che funzioni ma dietro non biso-

gna dimenticarsi che c'è sempre la persona che trova una soluzione. Per vincere ci vuole talento, senza dimenticare che ci vuole anche il carattere per arrivare al risultato. Per Maurizio Ramogida, responsabile amministrazione, finanza e controllo, ICT di Revalo, sono questi che fanno un lungo cammino e nel percorso l'elemento concreto da non tralasciare è ricordarsi di definire bene i passi che vanno realizzati. Valorizzare è stata l'altra parola chiave su cui si è focalizzato l'intervento di Sergio Catalano, head of asset & sustainable management di Investire SGR. La sfida è quella di realizzare il sogno di utilizzare la piatta-

forma in modo utile e sostenibile. Così come Paolo Zaccagnini, responsabile ICT di Cassa Depositi e Prestiti immobiliare, ha ricordato come la tecnologia aiuti ma bisogna stare attenti perché porta in modo veloce anche in un posto sbagliato per cui è fondamentale la responsabilità di coloro che la gestiscono e che vengono formati costantemente per l'utilizzo di uno strumento facile da gestire. Tante sfide, diverse storie sono quelle emerse anche dagli interventi successivi. Lorenzo Bressan, responsabile sviluppo piattaforme informatiche di Ater Roma, ha focalizzato la sua attenzione sull'aspetto sociale. →



Protagonisti. Da sinistra: Paolo Vari, Piercarlo Rolando e Ugo Giordano

La gestione degli Ater è sempre più complessa, ha detto, in una situazione generale in cui è fondamentale l'integrazione di più aspetti gestionali, che vanno dalla cura dell'immobile fino alla gestione fiscale dello stesso. Aspetto importante anche per Leandro Casini, capo ufficio speciale prevenzione, protezione e alta vigilanza dell'università La Sapienza di Roma. Il manager ha illustrato come, grazie alla piattaforma, sono riusciti a mappare un patrimonio immobiliare e quindi a capirne

la disponibilità e la relativa valorizzazione, avere così il pieno controllo degli spazi e sapere di conseguenza anche come questi sono presidiati in termini di responsabilità e sicurezza del luogo di lavoro. La tecnologia, la resistenza al cambiamento che è sfida perenne nella ricerca di una soluzione e un cambiamento che è inevitabile da abbracciare, in un cammino che è punto di partenza e di arrivo in un unico ecosistema. ➔



**Dalla CDP
all'Ater sfilano
all'Ara Pacis
i clienti
di IdeaRE
soddisfatti
del percorso
intrapreso
dove la persona
governa
la tecnologia**



Idea Real Estate S.p.A. è una società nata da esperienze decennali nell'ambito dei sistemi informativi complessi per la gestione di patrimoni immobiliari, raccogliendo le esperienze più significative nella realizzazione di applicativi per la gestione degli Asset, del Property, del Facility, dell'Energy Management, Agency e di ogni servizio relativo alla gestione integrata del patrimonio.

Nata nel 2002 da una idea di Paolo Vari, Idea Real Estate ha avuto un percorso di continua crescita. Dopo aver consolidato la propria posizione come uno dei principali attori nel mercato dei sistemi informativi, nel 2021 IdeaRE ha individuato in RINA Prime Value Services il partner ideale con il quale intraprendere il processo di rafforzamento ed ampliamento del proprio perimetro, sia in termini di servizi/prodotti sia in ambito geografico.

Paolo Vari ricopre a tutt'oggi il ruolo di Amministratore Delegato, oltre che azionista della società.



RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità.

RINA Prime Value Services è controllata al 50% da RINA, multinazionale presente in 70 paesi con oltre 160 anni di esperienza in una vasta gamma di settori industriali, e al 50% dai soci fondatori di AxiA.RE, il primo esperto indipendente italiano e uno dei principali operatori indipendenti nel settore delle valutazioni immobiliari.

Caratterizzata da un track record di eccellenza, RINA Prime Value Services dispone del più grande ed innovativo sistema di business & data intelligence per il Real Estate. Una piattaforma di management e di valutazione di ultima generazione, di proprietà esclusiva, completamente automatizzata e continuamente implementata da intelligenza artificiale.

Sensibile al tema degli investimenti sostenibili e della green economy, l'expertise di RINA Prime Value Services spazia dall'implementazione dei protocolli ESG al Green Building.

RINA Prime Value Services controlla RINA Prime Property, Idea Real Estate e NPLs RE Solutions. RINA Prime Value Services, inoltre, possiede Prime Green Solutions.

"Un ecosistema circolare che dal sogno riporta al Noi che da qui ne rinalda le basi per poi far ripartire quel Noi alla conquista del sogno perenne e mai finito". Così ha concluso Ugo Giordano, presidente di RINA Prime Value Services che, insieme a Piercarlo Rolando, è stato ringraziato dall'amministratore delegato di IdeaRE. Insomma, un convegno ricco di emozioni, come ha sottolineato il direttore editoriale

di Espansione nelle sue conclusioni quando ha ricordato che nessuno di noi è più forte di tutti noi insieme. Quel Noi, ha aggiunto, per raggiungere un sogno che può realizzarsi solo se camminiamo insieme e accompagnati dall'ottimismo come ci invita a fare un vecchio detto del popolo Maori: "Volgi il tuo sguardo al sole e le tue ombre cadranno dietro di te". Allora, buon cammino. ♦



È in edicola



ABBONATI!

**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO A RICEVERE 5 NUMERI
E CON 23,00 EURO LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com

Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959

intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

L'intervista

"La crisi energetica? Nel breve periodo ridurre i consumi"

Antonio Scicchitano
Bologna

Espansione ha incontrato uno tra i massimi esperti di finanza e di questioni Orientali: Alberto Forchielli, economista, saggista, ma anche imprenditore di talento. Il tema? Dove investire capitali in tempo di crisi mondiale. **Forchielli, il Paese ha compiuto un enorme sforzo nei mesi estivi per approvvigionarsi di gas, ora si chiede: andremo comunque incontro a un vero e proprio shock energetico questo inverno?** Siamo al pelo. Si può sperare in una salvezza a patto che nuovi gassificatori entrino in funzione. Ma non sarà una procedura veloce. **Quali altre soluzioni può adottare l'Italia per risolvere la crisi energetica?** La riduzione dei consumi, sostanzialmente. Nel lungo periodo il

problema del gas non esiste, perché il mondo è colmo di gas, ma nel breve periodo il gas arriva solo via "tubo" oppure via nave. I "tubi" sono quelli che sono, e sono tutti in funzione; infatti quello dell'Azerbaijan è in funzione così come quello dell'Algeria e quello della Libia pur con tutti i rischi annessi e connessi; dalla Russia il gas arriva invece a goccia. Per avere il gas liquido ci vorrebbero tante navi metaniere e sarebbero necessari gli impianti di gassificazione, appunto. Quello di Ravenna e quello di Piombino; adesso però mi sembra che su Piombino ci sia un ripensamento. Ma l'unica strada nel breve periodo è la contrazione dei consumi. Lo capiremo quando riceveremo le bollette del gas, che saranno altissime. **Mentre le banche centrali ameri-**

cane ed europee hanno avuto negli ultimi mesi un atteggiamento restrittivo, quindi con un aumento dei tassi di interesse, la Banca Centrale Cinese, vista l'inflazione poco sopra il 2%, ha mantenuto un atteggiamento espansivo.

L'imprenditore Alberto Forchielli parla di energia e dà consigli su come avvicinarsi all'economia cinese

"In Cina l'economia va male e l'85% dei laureati non riesce a trovare un posto di lavoro"



Alberto Forchielli. Imprenditore di successo

Pensa che lo scenario potrebbe mutare? Ovvero, pensa che l'inflazione possa contagiare anche l'economia cinese? Non credo. L'economia cinese dovrebbe risentire dell'aumento dei prezzi degli idrocarburi, quello sì, perché è un'economia di acquisti, cioè compra tutto. Però è noto che essa ha stipulato contratti a lungo termine con la Russia, che la protegge da questi aumenti. E comunque, da sempre la Cina compra a sconto il petrolio dalla Russia, per cui probabilmente riesce ad attutire i pesanti prezzi anche sul fronte di olio e gas. Anzi, la scommessa è capire se dopo il congresso del 16 di ottobre la politica cinese si faccia ancora più espansiva per sostenere la crescita, anziché meno espansiva. **In ottobre si è tenuto il ventesimo**

congresso del Partito Comunista Cinese. Crede che possano avvenire cambiamenti significativi in merito alla posizione della Cina rispetto al conflitto russo-ucraino, oppure rispetto a Taiwan? Rispetto all'Ucraina, non possiamo aspettarci che la Cina faccia di più quanto stia facendo oggi. Ed anche su Taiwan. Nel congresso non si decide su questi temi; dal congresso potrà venire fuori una maggiore spinta all'economia, ma non cambiamenti geopolitici. **Nel 2021 il PIL cinese ha registrato una performance dell'8,1%; quest'anno siamo al di sotto del 3%. Lei pensa che nei prossimi mesi lo scenario possa migliorare e l'economia cinese tornare a veleggiare come negli anni passati oppure i problemi, quali il settore immobiliare, la crisi**

di liquidità che ha riguardato anche alcune banche, anche se di provincia, possano essere avvisaglie di una crisi molto profonda che, giocoforza, potrebbe anche riguardare l'Occidente? Questa è la domanda che vale il milione. Tutti si aspettano grandi cambiamenti da questo congresso; io sono più scettico. In realtà, l'economia cinese va peggio di quello che dicono i dati: le imprese chiudono, e pare che l'85% dei laureati non abbia trovato un posto di lavoro, che è una vicenda drammatica in Cina perché le famiglie fanno grossi sacrifici per dare un'istruzione ai figli. Sembra che questo 3% che per noi vuol dire crescita, per i cinesi nasconda un'importante recessione. →

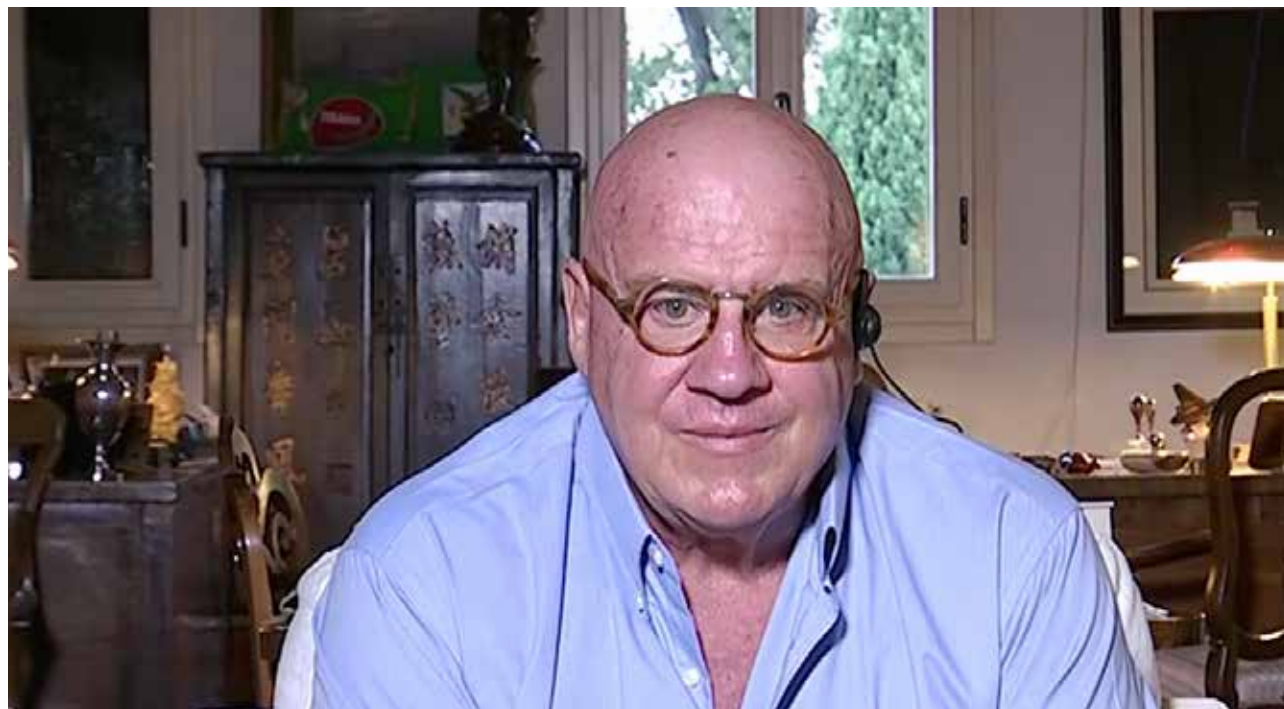
Gli analisti affermano però che ci saranno grandi cambiamenti, che si cambierà atteggiamento perché le cose, in questo modo, non possono più essere tollerate. Il Partito ha bisogno del consenso della popolazione e il consenso si compra con la crescita, per cui tutti si aspettano un cambio di regime, che si traduce in una maggiore liquidità. Molti scienziati economici vedono una situazione rosea. Ma io non sono d'accordo. Io credo che Xi Jinping abbia tirato il freno dell'economia cinese e che egli sia un ideologo che privilegia la geopolitica all'economia, al contrario del predecessore Deng Xiaoping, che era un pragmatico. **Approfittiamo della sua profonda conoscenza dei mercati asiatici: l'Asia è un regione eterogenea, come sappiamo, e anche se**

andiamo di tirare le somme dei mercati azionari per il 2022, abbiamo visto che, per esempio, i mercati azionari dell'Indonesia e dell'India hanno registrato una migliore performance rispetto al resto dell'Asia e del mondo intero. Secondo lei quali sono le aree con maggiore probabilità di crescita e che consigli darebbe a un investitore che vorrebbe investire su questi mercati? L'area con più potenziale assoluto è il Vietnam, che sta crescendo a tassi vertiginosi nonostante la Borsa non sa stata vincente nel 2022; quello vietnamita è un mercato con enormi potenzialità, secondo solo alla Cina. Poi c'è l'India, che sta dando risultati ottimi e infine l'Indonesia e Il Bangladesh. Naturalmente sono consigli generali. **Se un imprenditore volesse**

"Vietnam il Paese può crescere ancora"

esportare in questi Paesi, lei che consigli darebbe? Ogni Paese è un mondo a sé, per cui bisogna partecipare a fiere, bisogna studiare un Paese alla volta con molta energia. Sono pochi gli imprenditori italiani che possono permettersi un osservatorio permanente a Singapore, che sarebbe la mia seconda alternativa se dovessi investire oggi, però questo richiede una capacità di investimento di lungo periodo precluso oggi alla maggior parte delle piccole e medie aziende italiane che sono il tessuto sociale del Paese. ♦

L'Oriente. I consigli di Alberto Forchielli



INNOVATIVA STRUMENTAZIONE CHIRURGIA ROBOTICA per interventi protesici al ginocchio

RIVOLUZIONARIA PIATTAFORMA per la chirurgia guidata della colonna

ACCREDITATA DALLA REGIONE PIEMONTE TRA I CENTRI DI FASCIA A

Verifica le nostre liste d'attesa su **www.ccbra.it** tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

C/SA DI CURA CITTÀ DI BRA
ACCREDITATA CON IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Transizione energetica

Power Purchase Agreement Un aiuto contro la febbre dei prezzi del mercato elettrico

Francesco Medri*
Roma

La recente impennata dei prezzi del mercato elettrico sta mettendo a dura prova le imprese italiane, e non solo quelle energivore. Se inopportuna ignota, ora la fattura energetica rischia di essere un fattore determinante di fallimento. Per risalire alle cause del recente aumento dell'energia elettrica bisogna guardare l'andamento del prezzo del gas, in quanto è da questo che in Italia si ricava quasi la metà dell'elettricità consumata. L'aumento è dovuto a due fattori. Il primo trova la propria origine nella ripresa economica post-pandemia (agosto 2021): il prezzo è aumentato perché la domanda è aumentata. Il secondo, più recente, è legato, invece, alla guerra in Ucraina: i timori di una futura riduzione – o addirittura chiusura – degli approvvigionamenti dalla Russia ne hanno fatto aumentare

il valore nel mercato TTF (Title Transfer Facility) di Amsterdam, la borsa in cui si determina una parte rilevante del prezzo finale. A fronte di una domanda, come quella del gas, che di fatto rimane rigida rispetto ai prezzi, subentra chiaramente la componente speculativa rappresentata da operatori che hanno solo l'interesse di comprare e rivendere a un prezzo più alto una commodity senza farne un impiego reale. Insieme a questa speculazione (di cui in realtà non si conosce l'entità) cresce la corsa delle utilities ad accaparrarsi la maggior quantità possibile di gas, anche con aiuti di Stato, in modo da riempire gli stoccaggi per far fronte all'inverno. Di conseguenza il prezzo del gas, in continua crescita dall'estate 2021, a fine agosto 2022 ha superato i 300 euro al MWh. Partendo da circa 60 euro al MWh, è aumentato

del 450% in un anno e solo negli ultimi giorni, con l'annuncio di un possibile price cap (che difficilmente troverà applicazione), è iniziato a scendere, attestandosi sui 200 euro.

**I PPA
sono accordi
a lungo termine
che l'azienda
stipula
per proteggersi
dall'incertezza
dei prezzi**



FRANCESCO MEDRI

Dimostrando una spiccata attitudine allo sviluppo di servizi innovativi e legati alla sostenibilità, in un contesto fortemente multinazionale,

Francesco Medri ha assunto ruoli sempre più importanti all'interno di RINA, vantando un'esperienza ventennale nel settore dei servizi di ingegneria relativi al mondo delle infrastrutture e del real estate, in particolare nel segmento di mercato denominato "TIC – Testing Inspection & Certification" afferente alle Società di terza parte indipendenti.

Francesco Medri è attualmente Executive Vice President di RINA Prime Value Services ed è stato Executive Vice President Corporate Sales Excellence di RINA.

Medri, inoltre, partecipa al CdA di NPLs RE_Solutions e di Prime Green Solutions (società controllate da RINA Prime Value Services).

Nel contesto instabile di questo saliscendi di prezzi, l'Unione Europea e l'Italia stanno cercando di diminuire la dipendenza dal gas russo. L'UE ha ridotto complessivamente del 75% la dipendenza del gas russo rispetto al 2021. L'Italia è arrivata a -40% grazie all'apertura del TAP (gasdotto proveniente dalla frontiera greco-turca), alle maggiori forniture di gas dall'Algeria e all'importazione di GNL (gas liquefatto) soprattutto dagli Stati Uniti. La diversificazione sta avvenendo, ma in quantità ancora insufficiente. In altre parole, se la Russia chiudesse del tutto le forniture, l'Italia con gli

stoccaggi pieni al 100% avrebbe poco più di 2 mesi di autonomia. Guardando ora alle imprese italiane, risulta ovvio che questo quadro economico e geopolitico incida negativamente sulla competitività. Ed è chiaro che, fino a quando metà dell'energia elettrica sarà ricavata dal gas, il prezzo dell'energia rimarrà alto e graverà sui costi. Il secondo problema, poi, è legato all'oscillazione di questo prezzo già mediamente elevato, che causa il cosiddetto rischio di mercato o di prezzo, compromettendo la capacità di pianificazione delle nostre imprese. Entrambi i punti non hanno soluzioni nel breve

periodo. Ci vorranno anni, infatti, prima che l'Italia riesca a produrre internamente ciò che ora è costretta a importare dall'estero. Basti pensare all'importanza di un sufficiente sviluppo delle rinnovabili. In soccorso alla mitigazione del rischio di prezzo, tuttavia, vi è uno strumento già a disposizione delle aziende: i Power Purchase Agreement (PPA). Si tratta di contratti bilaterali stipulati direttamente con produttori o trader per la compravendita di energia elettrica a prezzi fissi, bypassando il mercato all'ingrosso, dove si forma un prezzo diverso a seconda del punto di incontro sul mercato. ➔

Si tratta dunque di accordi a lungo termine che l'azienda può stipulare per proteggersi dall'incertezza dei prezzi e che permettono di pianificare in modo migliore pianificazione e produzione. La durata degli accordi solitamente non è inferiore ai 10 anni. Questo termine dà un periodo di tempo sufficientemente lungo da consentire il finanziamento per la realizzazione di progetti di impianti a energia rinnovabile. Nello specifico parliamo, infatti, di Renewable PPA (RPPA) se l'energia acquistata è prodotta da fonti rinnovabili. In questi casi l'azienda, oltre all'eliminazione del rischio di mercato, può acquisire anche un

renewable energy certificate che attesta l'utilizzo di energia verde, utile a fini di branding, di bilancio ambientale e di corporate social responsibility. Sono già numerosi i casi di successo in cui importanti aziende hanno stipulato accordi PPA per la fornitura di energia sostenibile a una tariffa stabile. Come tutti gli accordi di lunga durata, è fondamentale scegliere un partner affidabile e che sia in grado di soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda. Prime Green Solutions sta già sviluppando sul territorio nazionale contratti PPA a prezzi sostenibili per il tessuto industriale italiano; grazie agli impianti a energia fotovoltaica

**L' Italia
ha ridotto
solo del 40%
la dipendenza
dal gas russo**

è in grado di fornire energia pulita e sostenibile unita alla garanzia e alla solidità che un grande gruppo industriale come RINA sa fornire.

* Executive Vice President di Rina Prime

Prime Green Solutions è il partner ideale per la riqualificazione degli edifici e la realizzazione di impianti di produzione energia rinnovabile. È specializzata nelle attività di ristrutturazione e riqualificazione edilizia in ambito green sia con riferimento all'attuale applicazione dell'Eco e Sisma bonus che nella individuazione di soluzioni ecosostenibili del Real Estate. Opera come Full Service Provider ed EPC Contractor (Engineering, Procurement & Construction) supportando il cliente dalla identificazione delle soluzioni tecniche alla progettazione ed esecuzione dei lavori. Fornisce soluzioni e servizi chiavi in mano curando non solo la realizzazione degli interventi ed i relativi aspetti tecnici, ma anche la gestione degli aspetti amministrativi, la compliance con le normative di settore anche ai fini della fruizione degli incentivi e, non ultimo, l'individuazione ed ottenimento di adeguato supporto finanziario.



**PRIMEGREEN
SOLUTIONS**
FOR SMALL & MEDIUM BUSINESS

*A fianco
delle PMI italiane
per superare il caro energia*

- COMUNITÀ ENERGETICHE
- DECARBONIZZAZIONE
- SOSTENIBILITÀ
- RIDUZIONE DEI COSTI
- TRANSIZIONE ENERGETICA
- INCENTIVI

Sosteniamo le PMI per superare la crisi energetica attraverso un modello semplice ed efficace. Per un futuro più sostenibile. Creiamo comunità energetiche rinnovabili, a supporto delle imprese, per migliorare la sostenibilità e ridurre le emissioni, valorizzando al meglio le superfici.

Riqualificare energeticamente il patrimonio rappresenta un importante vantaggio per proprietari e conduttori ed un'enorme opportunità per l'ambiente.

Lo studio

L'high street post pandemia Migliora la situazione nelle città turistiche

Gaia Plachesi

Roma

L'ultima istantanea scattata dall'Ufficio Studi di Confcommercio non lascia spazio ad interpretazioni: le incertezze che riguardano le materie prime, specie quelle energetiche, alimentano rischi di ulteriori rialzi dell'inflazione ed un conseguente rallentamento della crescita dell'economia italiana. Ciò si traduce in una diminuzione dell'Indicatore dei Consumi di Confcommercio (-1,2% ad agosto 2022 su base annua) ed un aumento del disagio sociale quantificato in un +0,1 su base mensile registrato a luglio 2022 dal Misery Index Confcommercio. Le misure restrittive, la crescita dell'e-commerce ed in ultimo l'aumento dei costi per le utenze, hanno duramente colpito il settore delle vendite al dettaglio di abbigliamento, calzature e pelletteria, che ha visto la chiusura definitiva di 20.000 negozi con una ricaduta occupazionale su 50.000 addetti.

Alla luce del quadro economico delineato, le grandi catene del fast-fashion stanno ridiscutendo a ribasso il canone di locazione, ben consapevoli delle difficoltà per i proprietari delle mura di rilocalizzare facilmente le grosse superfici di vendita, mentre i flagship store, che puntano ad un'utenza di più alto livello interessata all'esperienza fisica dell'acquisto, riescono a reggere l'urto degli aumenti. Migliore è la situazione delle vetrine dei grandi brand del lusso, specie se ubicati nelle high street delle città a vocazione turistica che hanno beneficiato della ripresa del shopping tourism e comunque da sempre più interessati all'effetto pubblicità che al reale fatturato del punto vendita. Questo clima di incertezza si traduce in un aumento del rischio percepito per tali investimenti, da cui scaturisce una progressiva contrazione del fatturato e degli investimenti nel mercato immobiliare

retail ed un incremento dei rendimenti attesi nell'ordine di +5 e +10bps per le top location di Milano e Roma rispetto al I semestre 2022.

Le grandi catene di fast-fashion ridiscutono a ribasso il contratto di locazione dei loro locali



GAIA PLACHESI

si laurea in Pianificazione Urbana e Politiche Territoriali presso il Politecnico di Milano nel 2012 ed inizia la carriera presso REAG S.p.A. (oggi Kroll Advisory S.p.A.), dove si occupa di Valutazione, studi di fattibilità ed analisi di mercato a supporto dell'investimento immobiliare nella divisione specialistica Hospitality, Leisure and Health Care.

Nel 2017 inizia la collaborazione con Prelios S.p.A. nel settore Loan Services in cui si occupa di valutazioni immobiliari per Clienti bancari a supporto della concessione del credito e dell'erogazione di mutui oltre che della rivalutazione delle garanzie sottostanti i crediti deteriorati (NPL).

Da Dicembre 2018 entra in RINA Prime Value Services S.p.A. B.U. AxiA.RE in qualità di Project Manager.

Per superare la risposta attendista "wait and see" degli investitori, gli operatori del real estate stanno attuando una serie di iniziative differenziate rispetto alle peculiarità dell'immobile e della location, replicando le strategie applicate dai principali retailer globali che hanno permesso un incremento degli indicatori di redditività nonostante le difficoltà dell'attuale momento storico. Tutte le azioni hanno il fine di ottimizzare il modello gestionale e rendere il proprio business ESG compliant, attraverso un efficientamento energetico degli

asset, l'incremento dell'utilizzo di materiali riciclati ed una generale riduzione delle emissioni di gas clima alteranti anche contenendo gli spostamenti legati alla movimentazione di persone e merci. Nello specifico le unità immobiliari sfitte posizionate nelle strade centrali delle città turistiche, anche se prive di grandi vetrine a piano terra e con superfici distribuite su più livelli, vengono adibite a temporary outlet rispondendo alla "pop up mania" tipica del turista straniero alla ricerca dell'affare nel Paese della moda. In questo modo

si garantisce il perdurare della licenza commerciale, diminuendo i costi a carico del proprietario, nella prospettiva di rilocalizzare l'asset a canone di mercato ad un tenant di elevato standing. →

RINA Prime Value Services è la Legal Entity di RINA - società multinazionale che fornisce un'ampia gamma di servizi ad alto valore aggiunto nei settori energia, marine, certificazione, infrastrutture, trasporti e industry - operante in ambito immobiliare, controllata da RINA al 50% e per il restante 50% dai soci fondatori di AxiA.RE.

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica, al patrimonio informativo ed alla sostenibilità.

Caratterizzata da un track record di eccellenza, RINA Prime Value Services dispone del più grande ed innovativo sistema di business & data intelligence per il Real Estate. Una piattaforma di management e di valutazione di ultima generazione, di proprietà esclusiva, completamente automatizzata e continuamente implementata da intelligenza artificiale.

Sensibile al tema degli investimenti sostenibili e della green economy, l'expertise di RINA Prime Value Services spazia dall'implementazione dei protocolli ESG al Green Building.

Un'azione sempre più diffusa è quella di affiancare alla vetrina fisica quella virtuale, superando il dualismo con l'e-commerce attraverso l'integrazione di questi canali di vendita: come riportato da World Capital, nel 2021 oltre il 50% dei negozi ha attivato piattaforme di vendita on-line, contro il 14% del 2020. Negli immobili più grandi, spesso oggetto di interventi finalizzati ad una gestione ottimale degli impianti di climatizzazione, compaiono ristoranti e bar, garantendo una maggiore attrattiva della shopping experience. All'interno nel complesso quadro delineato, RINA Prime Value Services agisce mediante tre iniziative coordinate fra loro: i) supporta i proprietari degli immobili nella valorizzazione degli asset, al fine di renderli

maggiormente attrattivi per i locatari più esigenti; ii) offre attività di consulenza agli investitori interessati ad intercettare quali sono le high street del domani, analizzando i principali interventi di rigenerazione urbana in atto; iii) predisposizione delle azioni per la creazione di nuovi prodotti digitali complementari a quelli tradizionali. La presenza di molteplicità di competenze fortemente integrate, ci permette di costruire per ciascuna esigenza una strategia personalizzata che considera il contesto socio-economico, i trend di mercato, le specificità dell'edificio e gli strumenti di finanza immobiliare più idonei. ♦



PRIMING YOUR FUTURE

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica ed alla sostenibilità.

- VALUATION
- LOAN SERVICES
- TECHNICAL SERVICES
- CORPORATE RE MANAGEMENT & FIXED ASSETS
- PROPTech
- SUSTAINABILITY
- NPE



WWW.RINAPRIME.COM

Lo studio

L'architettura di montagna Il condominio Grande Gorraz si riqualifica con il Superbonus

Il condominio Grande Gorraz in località Pila in Valle d'Aosta, disegnato dal grande urbanista Laurent Chappis, è l'occasione per ricordare un pezzo dell'Italia della ricostruzione, frutto delle migliori menti. Nell'edificazione del complesso, infatti, erano entrati in gioco la Fiat engineering, che ne aveva curato il progetto esecutivo e costruttivo, i designers delle "fabbriche" del boom economico, le ditte dell'eccellenza italiana ed i migliori artigiani del nostro Paese. Oggi, però la grande intuizione l'ha avuta Gabetti Lab. Questa architettura sarà, infatti, uno degli interventi di riqualificazione energetica più prestigiosi ottenuti con il Superbonus 110%. L'operazione è partita dopo aver studiato il giusto equilibrio tra azioni di conservazione e rigenerazione, grazie alla sensibilità e alla competenza che contraddistinguono l'approccio di Gabetti Lab (progettisti Luca Pal-

lù e Studio Enquadro con general contractor Enel X, studio di amministrazione Nato), società nata nel 2019 in seno al Gruppo Gabetti e subito diventata leader del mercato della rigenerazione energetica. La prima e più importante rete di imprese nell'ambito della gestione sostenibile del patrimonio residenziale privato italiano, con una mission ambiziosa: fare innovazione migliorando la qualità della vita delle persone. Più in dettaglio, offrire servizi per un prodotto integrato che riguarda la riqualificazione e ristrutturazione edilizia, con cessione del credito fiscale con il valore aggiunto del welfare abitativo. Per l'intervento di efficientamento energetico nel complesso residenziale della stazione sciistica integrata di Pila, sono entrate in campo tutte le professionalità e l'esperienza della rete, come punto di forza per un incarico non semplice: il condominio, disegna-

to negli anni Settanta, si sviluppa in modo lineare lungo il pendio, a 1800 metri di altitudine.

**In Val d'Aosta
un pezzo
dell'Italia
della
ricostruzione
sarà riqualificato
grazie
alla
rigenerazione
energetica
progettata
da GabettiLab**



L'architettura abitativa, che ospita oltre 700 unità ha potuto fruire dell'incentivo del Superbonus 110%, attraverso un programma di riqualificazione attento al risparmio energetico e con l'apporto di tecnologie che minimizzano la manutenzione futura, per consegnare alle generazioni che verranno un'importante testimonianza di architettura moderna. Il contatto d'appalto dell'intervento sui quattro condomini ammonta a 27 milioni di euro. «Siamo orgogliosi di dare il nostro contributo ad un progetto di riqualificazione unico nel suo genere, per le caratteristiche del territorio, perché riguarda un complesso abitativo straordinario concepito oltre 50 anni fa da un talento internazionale, unico infine per qualità e complessità dell'intervento sotto

il profilo squisitamente tecnico. Gabetti Lab ed Enel X, insieme a imprese, professionisti e tecnici del territorio, realizzano così uno dei progetti di riqualificazione con cessione del credito più significativi a livello nazionale. L'ennesima dimostrazione che un "sistema integrato di competenze" rappresenta la miglior opzione per affrontare sfide tanto affascinanti quanto complesse», dichiara Alessandro De Biasio, amministratore delegato di Gabetti Lab. Gli edifici di questo complesso sono una delle prime realizzazioni sul versante italiano che si rifanno all'idea francese della stazione integrata sulla scorta degli esempi costruiti a La Plagne, Flaine, Avoriaz e Les Arcs. Caratteristica del progetto è la sua forte integrazione con il paesaggio: attraverso la disposizione

planimetrica che ricalca la morfologia del sito, sono stati impiegati materiali locali come le scandole in legno del rivestimento ed è stata costruita una strada sotterranea anche eliminando la vista delle automobili, tutelando così il contesto naturale. Le parti che emergono dal suolo non superano i 12 metri di altezza e gran parte degli edifici sono integrati nel profilo del terreno. Le unità abitative sono di diverso taglio e ognuna ha un piccolo terrazzo privato. →



Teatro romano. Foto di Seyma D.

L'iniziativa coinvolge 4 edifici (G1-G2-G7-G8), il fabbricato G8 è il primo ad essere interessato e riguarda complessivamente 89 appartamenti. «In campo le tecniche più avanzate», racconta Davide Guida, coordinatore progetto Ecosisma Bonus Gabetti Lab. «I rilievi plano-altimetrici effettuati con il laser-scanner e le analisi energetiche con la termografia, hanno offerto elementi decisivi nella fase di studio, per ottenere un congruo isolamento delle murature, preservando il vecchio rivestimento, utilizzando la facciata ventilata e mantenendo l'aspetto esterno aderente all'originale». Inoltre, sono stati ripristinati tutti i tetti pensili per conservare l'impermeabilizzazione, ricoperti da terreno vegetale, seminato anche per ripristinare il verde com'era in origine. Caratterizza l'opera il tema delle scandole, tipico di questa architettura di montagna. «Abbiamo dovuto trovare delle maestranze che sapessero lavorarle. Siamo partiti consultando degli esperti del legno e sono state cambiate le scandole, da quelle in cedro a quelle in larice. Nell'architettura rurale venivano usate solo tagliate con l'accetta, ma con

lo scandolista abbiamo studiato un profilo nuovo, ma simile, realizzando un gocciolatoio per far defluire meglio l'acqua e non tenerle umide a causa dell'alta quota rendendole più durevoli», precisa Pallù. Grazie alla rete Gabetti Lab, fondamentale l'apporto di Enquadro, la società specializzata nell'ambito della riqualificazione, che ha definito i modelli energetici in linea con i decreti attuativi del Superbonus, collaborando con lo studio di architettura e ingegneria Pallù di Aosta. Un intervento rispettoso e che consentirà longevità alla struttura, per mantenere viva la memoria di quell'Italia che si stava affrancando dal suo passato contadino. ♦

0171 39 22 08/09
+39 329 1933557MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.ITpolo
grafico S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



L'opinione



Jurassic Park Con Paabo ci andremo vicino

Massimo Carpinelli*
Milano

Ogni anno, a ottobre, vengono assegnati i più prestigiosi premi scientifici a “coloro che, durante l'anno precedente, più abbiano contribuito al benessere dell'umanità” queste le parole di Alfred Nobel inventore della dinamite e imprenditore di successo, che li istituì nel 1895 con le grandi fortune accumulate grazie alla commercializzazione delle sue invenzioni in campo bellico. I primi premi Nobel vennero assegnati nel 1901 a causa di una controversia con gli eredi, contrari all'uso del patrimonio di Alfred per questa finalità. Vengono premiate 5 discipline: Medicina, Fisica, Chimica, Letteratura, Pace. Nel 1969, grazie a una donazione alla Fondazione Nobel della Banca di Svezia, si aggiunse il premio alle Scienze Economiche,

che però tecnicamente non è un premio Nobel. Il primo che viene assegnato è quello alla Medicina, il cui vero nome è alla Fisiologia o Medicina, e in effetti quest'anno era sicuramente più vicino alla Fisiologia. Il premio è stato assegnato allo scienziato svedese Svante Paabo, che ha illuminato la storia dell'uomo ricostruendo il genoma dei Neanderthal da resti di ossa di 40.000 anni fa. Figlio d'arte si potrebbe dire, in quanto suo padre, di cui però non porta il cognome, vinse pure il premio Nobel per la Medicina 40 anni fa. Paabo è una di quei rari ricercatori che riescono a inventare un nuovo ramo della scienza, nel suo caso la paleogenomica, lo studio del genoma di specie biologiche antiche, spesso estinte. Per gli appassionati del cinema di Spielberg il pensiero

va subito a uno dei suoi capolavori, Jurassic Park. Se c'è un uomo che permetterà di andare vicino a quello che accade nel film, questo è Paabo. Le tecniche di manipolazione genetica oggi sono molto avanzate e gli investimenti enormi. È di qualche settimana fa la notizia che la ditta americana Colossal,

**Il Nobel
ha inventato
un nuovo ramo
della scienza
la paleogenomica**



©Foto di icon0.com da Pexels

inondata di fondi di investimento, si è data l'obiettivo di clonare un intero Mammuth entro il 2027. In realtà sarebbe un ibrido ottenuto con una tecnica di editing genetico, nota come CRISPR-Cas9, sviluppato da George Church di Harvard. Ovviamente l'interesse si è esteso ben al di là degli elefanti pelosi e si passa da nobili applicazioni come la difesa di specie in estinzione a incubi bioetici di uomini di Neanderthal a passeggio nel nostro secolo. La storia di Paabo inizia con una grande passione per l'egitto antico e l'egittologia, che fu il suo iniziale campo di studi. Dopo il passaggio alla Medicina e un Dottorato in genetica, unì le due passioni e cominciò a studiare, intorno al 1985, il DNA di mummie di circa 4500 anni fa, un niente sulla scala di tempo evolutiva, ma comunque di gran-

de interesse per le tecniche messe a punto, soprattutto per isolare i campioni dalla contaminazione di DNA umano recente. Il primo grande successo scientifico arriva nel 1997 quando sequenzia il DNA mitocondriale dei Neanderthal, una specie di uomo che viveva in Europa e in Asia occidentale e che si estinse circa 30000 anni fa, mostrando che Homo neanderthalensi e Homo sapiens, sono due specie diverse che si sono separate circa 800000 anni fa. Il successo più grande arriva nel 2009 quando insieme ai suoi collaboratori al Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology, a Lipsia, in Germania, sequenzia il DNA nucleare dei Neanderthal. Grazie a questo e agli studi seguenti sono stati creati cataloghi di geni presenti nel sapiens e non nel neanderthalensi ed è sicuramente da

questi che si potrà capire cosa ha reso la nostra specie così straordinaria e in un certo senso vincente. Un'altra grande scoperta fu quella di una specie completamente diversa chiamata Homo denisova, più vicina al neanderthalensi che al sapiens, ottenuta dalla sola analisi del DNA recuperato da un osso di dito trovato in una caverna in Siberia. Il fatto più interessante che emerge da questi studi è che queste specie si sono incrociate più volte con la nostra, quando la specie sapiens proveniente dall'Africa ha cominciato a popolare l'Europa e l'Asia, lasciando tracce visibili negli uomini moderni: 1 o 2 % del DNA dei Neanderthal è presente negli europei moderni e fino al 6% del DNA dei Denisova in popolazioni asiatiche e australasiche. →

Comprendere la storia della nostra specie ha anche delle applicazioni mediche, ad esempio Paabo nel 2020 ha dimostrato che i danni subiti a causa del Coronavirus sono maggiori negli esseri umani che hanno ereditato parti di DNA del Neanderthal e che il DNA dei Denisova, presenti nelle popolazioni del Tibet, potrebbe aiutare a vivere in alta quota. Sicuramente Paabo ha potuto ottenere i suoi risultati grazie alle sofisticate tecniche di manipolazione genetica sviluppate negli ultimi decenni, ma è sua l'idea pionieristica di applicarle a resti antichi per comprendere l'origine della nostra specie. Il giorno dopo quello della Medicina viene annunciato il Nobel per la Fisica, che lo scorso anno vide Giorgio Parisi tra i vincitori, ultimo, per ora, di una Scuola italiana di altissimo livello che ha assegnato il premio

©Foto di Marcus Lange da Pexels



a Marconi, Fermi, Segré, Rubbia. Quest'anno il premio è stato assegnato a 3 fisici: Alain Aspect, John F. Clauser e Anton Zeilinger, per aver "gettato le basi di una nuova era della tecnologia quantistica" si legge nella motivazione. I loro studi riguardano una proprietà fondamentale quanto controintuitiva della meccanica quantistica, chiamata quantum entanglement. Nella meccanica quantistica le particelle possono esistere contemporaneamente in due o più stati e acquistano proprietà formali solo quando vengono osservate o misurate. Il celebre paradosso del gatto di Schroedinger, reso popolare anche dall'industria cinematografica, ne è un esempio. I fenomeni prodotti dal quantum entanglement prevedono che una o più particelle, se appartengono a uno stesso stato, sono correlate. Quindi cambiando le proprietà di

Verso una nuova era della tecnologia quantistica

una particella in uno stato entangled si alterano le proprietà delle altre particelle, indipendentemente dalla distanza alla quale si trovano, siano esse vicinissime o ai confini della galassia. Questo fenomeno fu ritenuto inaccettabile da Einstein, che, come è noto, pur essendo stato tra i fondatori della meccanica quantistica, ne criticava aspramente gli aspetti probabilistici, ritenendo che fossero in realtà conseguenza di una teoria non completa. Einstein non accettava l'idea che, a causa dell'entanglement, qualcosa potesse viaggiare a una velocità superiore a quella della luce. Quindi riteneva impossibile che, ad esempio, se lo spin di



©Foto di Pixabay da Pexels

una particella di uno stato entangled ruotava, quello dell'altraparticella ruotava pure istantaneamente, con un trasferimento di informazione apparentemente istantaneo indipendentemente dalla distanza. Einstein insieme a due colleghi Boris Podolsky and Nathan Rosen propose una serie di esperimenti teorici che avrebbero dimostrato che la meccanica quantistica non era una teoria completa. Nel 1964 un fisico del CERN, a Ginevra, John Stewart Bell, formalizzò questi esperimenti teorici mettendoli in una forma che fosse possibile verificare sperimentalmente, come vuole il metodo scientifico galileiano. Nel 1972 Clauser, scienziato americano, condusse, primo al mondo, una serie di esperimenti al Lawrence Berkeley National Laboratory, in California, che dimostravano che gli stati entangled esistevano. I primi esperimenti non furono conclusivi e furono ripetuti e perfezionati 10 anni dopo da Aspect, un giovane scienziato francese, presso l'Università di Parigi-sud a Orsay, questa volta in modo definitivo, provando che la meccanica quantistica è una teoria completa e che, in questo caso, Einstein aveva torto. Il terzo Nobel, Zeilinger dell'Università di Vienna, ha lavorato per decenni alle applicazioni degli stati entangled ai fotoni (quanti del campo elettromagnetico), in particolare al trasporto dell'informazione tra particelle che con

termine usato anche nella fantascienza, che ha spesso anticipato la realtà, viene chiamato "teletrasporto quantistico". La possibilità di manipolare stati entangled non solo verifica i fondamenti della meccanica quantistica, ma è la base di quella che sarà la rivoluzione tecnologia della informazioni quantistica, che porterà a progressi straordinari in moltissimi campi: dalla crittografia quantistica, fondamentale per trasferire in modo inviolabile informazione via rete (si pensi solo a tutte le operazioni bancarie), al quantum computing, che promette potenze di calcolo infinitamente superiori ai computer attuali. I premi Nobel sono anche un esempio per giovani scienziati e studiosi. Una lezione che possono prendere da quello per la Medicina e quello per la Fisica di quest'anno è che entrambi sono un riconoscimento a chi ha voluto studiare problemi di base nei loro rispettivi campi: indagare la natura della specie umana, studiare le leggi della meccanica quantistica. Il sapere e il bene dell'umanità progrediscono solo se si ha il coraggio di guardare lontano e porsi domande fondamentali. ♦

* Direttore scientifico del Laboratorio EGO di Cascina ed ex Rettore dell'Università di Sassari

Oltre confine

La popolazione ticinese Tre volte alle urne in 18 mesi e il risultato interessa anche noi

Mattia Sacchi
Lugano

Se in Italia le elezioni politiche sono terminate, se mai si può considerare conclusa la bagarre per comandare a Montecitorio, aldilà del confine, più precisamente in Ticino le schermaglie politiche sono appena cominciate. Nel prossimo anno e mezzo la popolazione ticinese sarà infatti chiamata per ben tre volte alle urne: ad aprile 2023 per le elezioni che rinnoveranno sia l'esecutivo che il legislativo del Governo cantonale, il 22 ottobre 2023 si dovrà invece votare per la deputazione ticinese al Consiglio Nazionale, il corrispettivo della Camera dei Deputati, e al Consiglio degli Stati, la camera alta del Parlamento svizzero che, per semplicità, può essere paragonato al Bundesrat tedesco. Nell'aprile 2024 sarà la volta delle elezioni comunali. Di particolare interesse, soprattutto per gli italiani delle zone di confine che quotidianamente attra-

versano la "ramina" (un elvetismo per definire le recinzioni che dividono il confine tra Italia e Svizzera) per lavorare, i cosiddetti frontalieri, le elezioni per il Consiglio di Stato (da non confondersi con quello "degli Stati" che abbiamo spiegato in precedenza) e il Gran Consiglio, rispettivamente l'esecutivo e il legislativo cantonale. Dopo quasi 12 anni, la Lega dei Ticinesi sta infatti rischiando di perdere la maggioranza relativa in Governo. Il movimento a forte matrice identitaria, che aveva ottenuto il blocco dei ristorni dei frontalieri scatenando le ire di molti politici lombardi, e palesemente ispirato da alcuni principi della Lega Nord (non a caso Umberto Bossi e Giuliano Bignasca, fondatore della forza politica ticinese, erano grandi amici) è da anni in forte calo di consensi. Tuttavia nel 2019 era riuscita a mantenere comunque i due seggi nell'esecutivo ticinese, che è

composto da 5 Consiglieri di Stato, grazie anche alla congiunzione delle liste con l'Udc. Quest'ultimo è un partito molto più a destra rispetto agli omonimi italiani: per intenderci è quello della campagna "Bala i ratt" nella quale gli stranieri, tra cui gli italiani, erano raffigurati come topi che mangiavano il tipico formaggio svizzero.

**La Lega locale
rischia di perdere
la maggioranza
relativa
nel Governo
Il ruolo dell'Udc
che i sondaggi
danno in crescita**



Mattia Sacchi
Classe 1983, è nato a Genova ma trapiantato in Svizzera dal 2005. È stato caporedattore di Ticinonews ed è attualmente giornalista al Corriere del Ticino, il principale quotidiano svizzero in lingua italiana. È stato anche conduttore, nonché autore, di alcuni programmi televisivi di approfondimento politico per TeleTicino. Nella sua carriera vanta alcune interviste esclusive a importanti protagonisti della politica mondiale, tra cui il presidente della Confederazione Svizzera Ignazio Cassis, l'ex segretaria di Stato americana Madeleine Albright, la presidente del Concilio americano per la Scienza e Tecnologia Kathryn Sullivan e l'assistente segretaria dell'UNHCR Gillian Triggs.

L' Udc, conosciuto anche come Svp nel resto della Svizzera, a livello nazionale è uno dei partiti più importanti, con pure due rappresentanti tra i sette membri dell'esecutivo federale, ma in Ticino è sempre stato chiuso dagli alleati leghisti. Le cose però starebbero per cambiare: mentre la Lega sta affrontando una crisi, specialmente nel processo di rinnovamento dei suoi uomini forti, l'Udc ticinese è riuscito a ottenere importanti successi: quattro anni fa, per la prima volta nella storia, ha fatto eleggere Marco Chiesa, peraltro presidente del partito nazionale, al Consiglio degli Stati. Allo stesso tempo il suo collega di partito Piero Marchesi è stato eletto al Consiglio Nazionale. Qualche mese

dopo Tiziano Galeazzi è diventato il primo Udc a entrare in municipio a Lugano, noto "fortino" leghista, subentrando al sindaco Marco Borradori, tragicamente scomparso nell'agosto 2021. I democristiani ticinesi hanno quindi fiutato l'impresa per il prossimo aprile e hanno già annunciato la candidatura di una delle figure più apprezzate del partito, il già citato Marchesi. Una mossa che mira chiaramente a uno dei due seggi leghisti in Governo, in particolare quello del Direttore del Dipartimento del Territorio Claudio Zali, che peraltro proviene dalla stessa regione del suo sfidante: un fattore che, nelle dinamiche di voto ticinesi, ha una grande influenza. Il guanto di sfida è stato quindi

lanciato e lo stesso Zali, in alcune interviste, ha già ribattuto a tono: si preannuncia una guerra interna tra i due partiti più a destra del panorama politico ticinese. I frontalieri osservano attenti: se la Lega non ha mai nascosto la propria ostilità verso i lavoratori da oltre confine, un Udc in Consiglio di Stato potrebbe addirittura insprire la situazione. Tutto questo mentre ci sono diverse questioni sul tavolo delle relazioni bilaterali tra Italia e Svizzera, in particolare l'accordo fiscale di cui si discute da oltre 10 anni e che sta diventando una lunga e tormentata telenovela. Alla quale i lavoratori italiani assistono malvolentieri e, anche, con una certa preoccupazione. ♦

L'opinione



Troppe leggi inducono in tentazione

Antonio Mastrapasqua
Roma

All'inizio di una nuova legislatura è lecito appellarsi ai nuovi rappresentanti del popolo sovrano. Prima ancora che augurarsi che il nuovo Governo sia un buon Governo, bisognerebbe ricordare il primo ruolo del Parlamento. Il suo compito è esercitare il potere legislativo. Insomma, fare leggi, definire le regole che possano consentire alla società di vivere al meglio, nel rispetto della solidarietà, dell'inclusione e della crescita delle persone e delle imprese. È vero che ormai da anni il potere legislativo è stato surrogato in tutto o in parte dal Governo. E questo non è un bene. Il Governo Draghi e il suo diretto predecessore, il Conte 2, hanno prodotto l'85% della legislazione, lasciando al Parlamento solo il 15% delle

leggi approvate. I deputati e i senatori si sono sempre più ridotti al ruolo di "pianisti", chiamati a schiacciare bottoni per approvare decreti legge in scadenza. Questa inerzia parlamentare sarebbe stata tollerabile solo se la produzione normativa fosse stata un "buon prodotto". Semplice, chiaro, funzionale alle esigenze di cittadini e imprese per vivere con chiarezza e certezza diritti e doveri. Invece la qualità della scrittura delle leggi dello Stato è in continua e costante decadenza. Se le leggi sono scritte male e generano quella opacità che viene spesso ritenuta causa (o almeno concausa) delle truffe ai danni dello Stato, non possiamo dare la colpa a quegli "scappati di casa" che si sono trovati in Parlamento senza adeguato curriculum o cursus

honorum. Peraltro, la pattuglia di parlamentari si è ridotta, numericamente. E questo dovrebbe offrire maggiori spunti di personalità. Il problema vero riguarda le competenze e la formazione dei parlamentari. Sabino Cassese è tra le personalità più applaudite e meno ascoltate del Paese.

Per fare una buona legislazione occorre saper interpretare i cambiamenti della società italiana



©Foto di Robert Casazza da Pexels

Prodigo di contributi sempre puntuali e poco inclini al political correct, il presidente emerito della Corte costituzionale offre analisi che con molta ipocrisia vengono spesso sottoscritte ma mai adottate. Poche settimane fa ha ribadito una sua tesi consolidata, tanto più pertinente visto che giunge all'avvio di una nuova legislatura: non è più il tempo dei giuristi, che tuttavia presidiano tutte le Amministrazioni centrali dello Stato; se puntassimo davvero a una legislazione "semplice e sobria" come la chiedeva Piero Calamandrei, bisognerebbe poter contare su chi sa "cogliere i mutamenti intervenuti nella struttura dei poteri pubblici e nella domanda sociale rivolta allo Stato e dotarsi della 'expertise' tecnica necessaria". Per fare una buona legislazione

servono filosofi, matematici, economisti, ingegneri. I giuristi hanno dimostrato di non saper camminare al passo con i mutamenti in atto, offrendosi come strumento di conservazione formale dello Stato. Ci vogliono risorse nuove per "far sentire, in questi grandi corpi, la voce di culture diverse". Le truffe allo Stato non si possono imputare solo alla disonestà – singola od organizzata – degli italiani. C'è chi da anni induce in tentazione anche il cittadino onesto, compilando norme in quella "meta-lingua" che obbliga a far ricorso (incerto) a tecnici o esperti per conoscere i propri diritti e i propri doveri. Le norme in Italia non si raccolgono sistematicamente in codici – come da anni fa il legislatore francese – costringendo a una lettura

incomprensibile fatta di continui rimandi a una congerie di leggi che aprono praterie sterminate a coloro che vogliono delinquere. Le truffe a carico dello Stato – dal reddito di cittadinanza non dovuto alla pleora di bonus che drenano risorse pubbliche, dalla previdenza alla sanità – si possono moltiplicare anche a causa della grande area grigia che si stende sulla normativa. Truffare lo Stato e le sue Amministrazioni è troppo facile, anche per gli effetti di quella cultura giuridica che porta alla compilazione di leggi incomprensibili e comunque spesso ambivalenti. A proposito di certezza del diritto. ♦

L'opinione



I business model che cosa sono e a che servono

Stefano Bresciani*
Torino

Il fenomeno delle start up o della creazione di nuove imprese è ormai noto a tutti ed è legato generalmente all'avvio di una attività commerciale, alla realizzazione di un'idea o alla nascita di un nuovo prodotto. Quando si pensa ad un nuovo prodotto vengono subito in mente fattori come la tecnologia, il design, il marketing; tali fattori devono essere “pensati” nel modo più appropriato affinché il prodotto abbia successo e venga quindi venduto il più possibile. In una accezione più moderna, tuttavia, il prodotto è molto di più. Il prodotto, se vogliamo, è il business model dell'impresa, ovvero la descrizione di come un'azienda crea, distribuisce e cattura valore. I business model più tradizionali sono di tipo lineare: l'impresa produce quello che

soddisfa i bisogni del consumatore, che compra il bene prodotto dall'impresa stessa proprio per soddisfare quei bisogni. Nei business model non lineari, come ad esempio i business model piattaforma, l'impresa non crea il valore finale per cui il consumatore è disposto a pagare. L'impresa, invece, è colei che permette la creazione di valore. Da alcuni anni, ormai, i business model piattaforma sono comparsi a caratterizzare la nostra vita. Chi carica un video su Youtube, chi vende oggetti su Ebay, chi affitta la propria casa su Airbnb entra in un business model non lineare. In tali modelli di business le “parti in gioco” sono più di due. Pensiamo ai casi sopra citati. Da un lato ci sono gli utenti (come i proprietari di una casa), dall'altro

i clienti (come coloro che cercano una casa in affitto per qualche giorno) e, in mezzo, c'è un'impresa che li mette in contatto e ne gestisce il rapporto (come Airbnb).

**Il modello
in cui gli attori
sono utenti
clienti
e chi gestisce
il rapporto**

**Dati
e algoritmi
rappresentano
il maggior
vantaggio
competitivo
delle grandi
piattaforme**

©Foto di Burak The Weekender



In questo caso la non linearità del modello di business consiste nel fatto che i protagonisti sono tre. Gli utenti hanno ruoli diversi e la monetizzazione deriva dall'interazione tra i diversi ruoli. Ecco che, quindi, chi garantisce l'incontro tra domanda e offerta (Airbnb) deve anche sapere gestire l'intero ecosistema. Pensate, ad esempio, ad un sito pieno di case in affitto e con tantissime persone disposte ad affittare ma che non riescono a trovare la casa giusta. In tale si-

tuazione, Airbnb fallirebbe. Ecco, quindi, che il tema rilevante dal punto di vista strategico diventa la gestione ottimale dell'ecosistema, con tutti i suoi dati. Dati e algoritmi, quindi, costituiscono oggi il maggior vantaggio competitivo delle grandi piattaforme. Riflettiamo un attimo. Airbnb incassa solo e soltanto quando la transazione avviene. Non prima. Un utente può stare ore sul sito di Airbnb, ma se non prenota la casa o la stanza Airbnb non guadagna

nulla. Il caso è molto interessante. Contrariamente a tanti altri siti, il numero di visualizzazioni, di minuti trascorsi sul sito da parte degli utenti, il numero di pagine viste non sono indicatori utili a misurare il successo. Il solo aspetto che conta, infatti, è il numero di notti prenotate, ovvero che l'utente abbia effettivamente chiuso la transazione. Nel caso di Facebook, invece, gli utenti visitano le pagine perché trovano contenuti interessanti da guardare o leggere. →

Tali contenuti sono creati dagli altri utenti o da publisher vari. In tale circostanza, quindi, il tempo speso dagli utenti diventa un fattore importante da tenere in considerazione, insieme alle pagine visitate, alle interazioni, e così via. Airbnb e Facebook, quindi, operano con modelli di business piattaforma diversi. Nei prossimi 20 anni vedremo cambiamenti ancora più dirompenti nell'economia delle piattaforme. Lo sviluppo di tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale, il machine learning, l'analisi dei big data e le infrastrutture di servizi trasformeranno

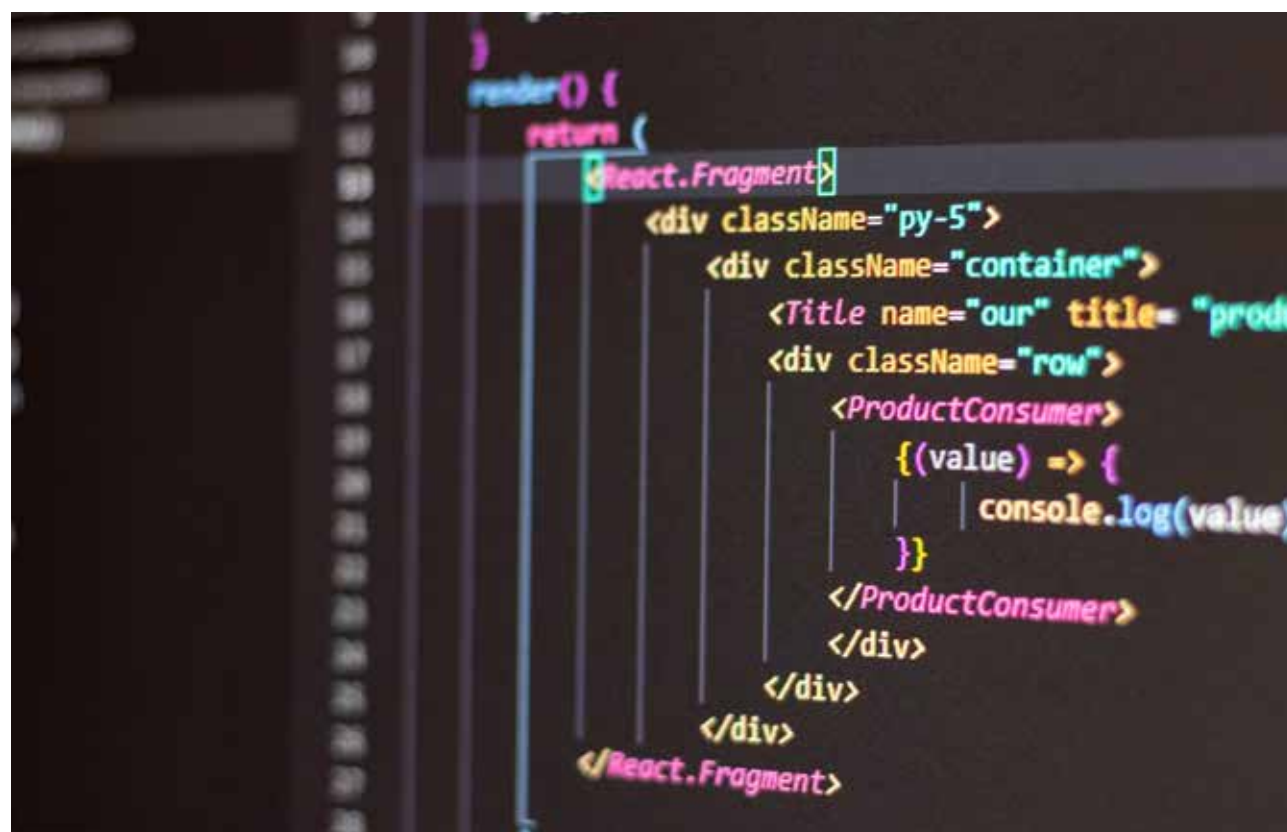
ancora di più lo scenario. In tutto questo la tecnologia gioca un ruolo. Negli ultimi anni lo scenario competitivo internazionale è stato certamente caratterizzato dalla crescita esponenziale di grandi piattaforme digitali (Amazon, Google, Alibaba, Airbnb, ...). Imprese che hanno saputo sfruttare l'innovatività dei modelli di business a piattaforma. Se da un lato il modello a piattaforma sembra quello vincente nell'attuale contesto di mercato, dall'altro si tratta di un modello molto complesso, che richiede un ripensamento profondo della strategia di un'impresa e della relativa organizzazione, lo sviluppo

Nei prossimi 20 anni cambiamenti nelle piattaforme

di nuove competenze di gestione dell'ecosistema esterno, nonché delle componenti dati e digitali. ♦

* Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione Università di Torino

©Foto di Antonio Batini



D.Lgs. Insolvency 83/2022

NUOVO CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA

Le imprese oggi sono tenute ad adottare adeguati assetti interni quali ad esempio sistemi informatici di autodiagnosi e monitoraggio periodico.



è la soluzione di Credit Data Research Italia per essere **compliant** con la normativa, **prevedere** e **prevenire** la crisi e dare valore alla **continuità** aziendale.

TUTTI GLI STRUMENTI PER ADEGUARSI ALLA NORMATIVA E MOLTO DI PIÙ IN UNA WEB APP SEMPLICE ED INNOVATIVA

Analisi **Situazione aziendale** ed **equilibrio** patrimoniale ed economico-finanziario.

Analisi **rischiosità** impresa e Centrale Rischi.

Analisi dei **dati prospettici** e **monitoraggio periodico** (Business Plan, Budget, Analisi scostamenti).

Calcolo **sostenibilità del debito** nei 12 mesi successivi (DSCR e Budget finanziario).

Monitoraggio delle **altre posizioni debitorie critiche** (fornitori, dipendenti, istituti di credito, creditori pubblici ...).

Calcolo **KPI** di equilibrio aziendale.

Verifica **fattori qualitativi e gestionali** di continuità aziendale.

Verifica del **test pratico** preliminare di controllo.



 CREDIT DATA RESEARCH | ITA
we care about your business

customerservice@cdr-italia.com | 800 98 52 42 | www.cdr-italia.com | www.monitora.biz



Orizzonti internazionali



Il cuore del Quebec batte a Montreal

Irene Bertucci*
Roma

Il cuore economico del Quebec batte forte nella regione metropolitana di Montreal, dove vive la metà dei residenti in Quebec. Questa regione da sola rappresenta circa il 54% del prodotto interno lordo (PIL) della provincia seguita dalla regione metropolitana del Quebec (11,4%), Gatineau (3,2%), Sherbrooke (2,2%), Saguenay (1,9%) e Trois-Rivières (1,8%). In tutto, il PIL del Quebec ai prezzi di mercato ammontava nel 2020 a 380,9 miliardi di CAD, circa il 19,0% del PIL del Canada. La dimensione dell'economia del Quebec è paragonabile a quella di paesi come il Portogallo o Israele. Adeguato pro capite, il Quebec si confronta economicamente piuttosto ai livelli della Scozia. Nel 2020 il prodotto interno lordo pro capite del Québec ha raggiunto 38.100 Dollari Statunitensi. Tenendo conto di tutto il com-

mercio estero di beni e servizi, compreso il commercio interprovinciale, le esportazioni del Quebec si attestano al 50% del suo PIL. Circa l'85% delle esportazioni del Quebec va negli Stati Uniti. Le relazioni economiche tra il Quebec e la Francia ovviamente sono importanti: nel 2020 circa 17.000 Quebecers erano impiegati in 450 aziende francesi in Quebec e 26.000 francesi lavoravano in 154 aziende del Quebec in Francia. Come tutte le economie occidentali, l'economia del Quebec sta subendo le pressioni della situazione economica globale, alle prese con le crisi finanziarie e le ripercussioni negative della pandemia. Nel primo trimestre del 2020 il prodotto interno lordo del Quebec è sceso rispetto all'anno precedente, su base destagionalizzata. Il calo della produzione è particolarmente sentito nel com-

mercio estero. Tuttavia, il Quebec ha resistito più a lungo alle pressioni recessioniste che hanno colpito il continente nordamericano.

**Le esportazioni
si attestano
al 50%
del Pil
del Paese**

**Capitali
e nuove tecniche
sono convogliati
da ingegneri
formati
negli Stati Uniti**

Canada.
©Foto Wikimedia Commons



Come ci insegna la storia lo sviluppo delle risorse naturali dello Scudo canadese negli anni 1918-1938 stabilì la vocazione industriale del Quebec. Anche se relativamente tardi, l'ingresso del Quebec nel "nuovo industrialismo" è arrivato in un momento propizio per l'evoluzione dell'economia continentale. La forte industrializzazione del Quebec dipende soprattutto dagli Stati Uniti, in termini di capitali e nuove tecniche, convogliati in Quebec da ingegneri americani o formati negli Stati Uniti. La diffusa produzione industriale ha consentito una particolare gestione del debito pubblico. Questo debito non tiene conto delle attività del governo. Riguarda indirettamente il governo attraverso il loro indebitamento che è equivalente alla passività netta. In altre parole, il debito lordo è costituito dal debito contratto sui mercati finanziari nonché dall'impegno del governo sui piani e sui benefici sociali dei dipendenti dello Stato. Quindi

devi sottrarre il valore dei fondi delle generazioni e dei prestiti dal totale. In breve, il debito lordo è il più generalizzato e il più utilizzato quando si parla di debiti durante i dibattiti politici e le statistiche. Per quanto riguarda il Quebec, questo debito scende a 207 miliardi dopo l'anno di bilancio 2019-2020. Nel 2018 il debito lordo del Quebec era equivalente al 55% della dimensione dell'economia del PIL nominale. Il debito in disavanzo accumulato si aggiunge e aumenta ulteriormente le molte categorie di debito incluse nel debito in generale. Più specificamente, il debito in disavanzo accumulato include la differenza tra le passività e le attività del governo. Una risorsa è quando il governo investe in un individuo o in un'azienda che fornisce reddito finanziario. Una responsabilità si riferisce a ciò che un governo deve in tempo reale. D'altra parte, il prestito di un'attività può essere rischioso per il governo poiché non afferma

in alcun modo che il reddito alla fine verrà raccolto. Il che spiega parte del debito generale. I disavanzi accumulati sono equivalenti al 34% del PIL in Quebec. Se in Italia avessimo lo stesso rapporto debito PIL del Quebec potremmo offrire gratuitamente non solo la sanità ma tutta una serie di servizi qualificati e in primis la istruzione universitaria e post specialistica che consente ai nostri giovani di affrontare effettivamente la competizione internazionale che non è più solo tra imprese ma anche tra i giovani che cercano lavoro qualificato soprattutto all'estero. ♦

* PhD Economics and Development
LUISS

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno, nell'Appennino Tosco-Emiliano.



SHOP ONLINE



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



www.agrimontana.it f @ y agrimontana



Trentino Alto Adige Qui il lavoro è donna

Mauro Zangola
Torino

Quali sono le caratteristiche dell'occupazione nelle nostre regioni? Quali sono le più performanti, con una maggior capacità di creare nuove occasioni di lavoro? A queste domande possiamo cercare di dare una risposta prendendo in considerazione i dati delle consuete indagini trimestrali dell'ISTAT sulle Forze di Lavoro. I più aggiornati si riferiscono al secondo trimestre 2022. Secondo questa rilevazione alla data indicata in Italia risultano occupati in media 23.253.000 persone. Un quinto degli occupati lavora in Lombardia, nelle regioni del Nord lavorano poco più di 12 milioni di persone, poco più della metà del totale. Nel centro-sud la presenza di occupati è significativa nel Lazio (2,3 milioni), in Campania (1,7) e in Toscana (1,6). Più significativi dei valori assoluti sono i livelli dei tassi di occupazione che

rapportano gli occupati alla popolazione residente di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Secondo questa angolazione la regione dove si lavora di più è il Trentino Alto Adige con un tasso pari al 72,1%, seguono il Friuli Venezia Giulia con il 70,4%, l'Emilia Romagna con il 69,7% e la Toscana con il 69,5%. Il divario con le regioni del Sud è amplissimo: in questa Circoscrizione lavora in media il 47,3% della popolazione tra i 15 e i 64 anni, con punte ancor più basse in Sicilia (42,9%), Calabria (43,9%) e Campania (45%). Le donne sono sempre in minoranza fra le occupate. A livello nazionale le donne che lavorano sono 9.828.000, il 42% del totale. Presenze superiori alla media si riscontrano solo in Piemonte, Emilia Romagna e Toscana con il 45%. Al Sud la presenza delle donne fra le occupate scende al 36%, 6 punti sotto la media nazionale. Il

divario fra le regioni del Sud e quelle del Nord risulta ancor più evidente se si prendono in considerazione i tassi di occupazione. Al Nord il divario tra i tassi di occupazione degli uomini e quello delle donne è in media di 14,5 punti percentuali (75,5% contro 61%); al Sud il divario sfiora i 25 punti percentuali (59,8% contro 34,9%). La regione che fa lavorare di più le donne è il Trentino Alto Adige; quella meno attraente per le donne è la Sicilia dove lavora meno di un terzo delle 15-64enni. In Italia il 78% degli occupati è un lavoratore alle dipendenze. Percentuali superiori alla media si riscontrano nel Friuli Venezia Giulia, in Lombardia e nel Lazio. I lavoratori autonomi sono una presenza significativa solo in Molise dove sfiorano il 30% del totale. In questo campo il divario fra Nord e Sud è in media di soli 3 punti percentuali (79% contro 76%). Il divario Nord Sud si fa meno accentuato se si prendono in considerazione non solo il tipo di occupazione ma anche i trend congiunturali e tendenziali degli occupati. Tra il 1° e il 2° trimestre 2022 in Italia gli occupati sono cresciuti in media del 2,2%. Percentuali decisamente superiori si sono registrate in molte regioni. In 8 regioni le donne occupate sono cresciute più degli uomini grazie alla spinta del terziario divenuto di gran lunga non da oggi il settore più importante con i suoi 16 milioni di occupati, il 70% del totale. ♦

L'esperto



Terzo trimestre incandescente per la crisi ucraina

Giovanni Cuniberti*
Torino

Con il mese di settembre si è chiuso anche il terzo trimestre di questo 2022 per molti versi drammatico per i mercati finanziari. La crisi ucraina continua a zavorrare pesantemente i conti economici delle imprese, costringendo l'Europa a correre ai ripari cercando soluzioni alternative per l'approvvigionamento energetico e contingentando, per quanto possibile, le riserve di gas in vista di un inverno che si preannuncia più freddo del solito. L'estate che ci lasciamo alle spalle ha regalato gioie e dolori agli operatori finanziari, tra un luglio (mese statisticamente positivo per i mercati) che ci ha illuso che il rimbalzo fosse iniziato ed una seconda metà di agosto che ha causato qualche mal di pancia ai bagnanti stesi sul lettino in attesa

dell'apertura delle piazze d'oltreoceano. Affrontiamo l'autunno in un contesto ancora caratterizzato da estrema incertezza e dalla consapevolezza che le principali economie globali entreranno in recessione. Nel mese di settembre il focus è stato ancora una volta l'inflazione e le politiche monetarie restrittive necessarie ad arginare un'inflazione fuori controllo. Il mercato è arrivato a fine terzo trimestre con un posizionamento ultra bearish che ha coinvolto l'industria degli Hedge Funds, dei long funds, dei fondi quantitativi e degli investitori retail. Basti dire che il NAAIM Exposure Index, indicatore che sintetizza l'esposizione media al mercato americano da parte degli investitori professionali, si è costantemente ridotto nel corso del mese, fino ad arriva-

re a 12 punti, livello raggiunto nel marzo 2020 in piena pandemia. Non mancano, però, le incognite e le contraddizioni; ad esempio, l'intervento in urgenza, deciso dalla Bank of England (BOE) a difesa del sistema finanziario.

La guerra zavorra in modo pesante i conti economici delle imprese mentre l'Europa corre ai ripari



©Foto di Dom J

La BOE si è trovata costretta ad intervenire sul mercato dei GILTS britannici (titoli di stato, l'equivalente dei nostri BTP) con acquisti per 1 miliardo di pound, sulle scadenze a 30 e a 10 anni per evitare che si innescasse una vera e propria crisi finanziaria. L'industria finanziaria usa da sempre i titoli di stato a garanzia delle operazioni a leva perché essi hanno un elevato standing creditizio e una limitata volatilità; sostanzialmente sono facilmente liquidabili e assicurano al creditore di poter avvalersi sul loro controvalore in caso di dubbi sulla solvibilità del debitore. Ma cosa accade se i GILTS iniziano a crollare? Cosa succede se il debi-

tore non ha contante a cui attingere? Cosa succede se questo debitore ha solo GILTS e altri asset in portafoglio? Se la BOE non fosse intervenuta, sarebbero scattate sempre più margin calls (richieste di integrazione dei margini) che si sarebbero tradotte in ulteriori vendite forzate di GILTS ed altre asset class. Questo semplicemente perché lo strumento finanziario solitamente usato a garanzia dei finanziamenti e delle altre operazioni è diventato troppo volatile, troppo rischioso e ha perso troppo valore. Questo intervento della BOE fa riflettere, soprattutto se si considera il fatto che esso è stato fatto alla vigilia del varo del piano

di Quantitative Tightening. Nonostante l'intenzione della BOE sia ancora quella di ridurre la size del proprio bilancio procedendo alla vendita dei GILTS, essa si è trovata costretta a varare un piano di QE illimitato a difesa del sistema finanziario. Una sorta di "whatever it takes" in stile britannico. Tale piano di acquisti ha il solo scopo di dare un messaggio chiaro al mercato: la BOE c'è e non consentirà che si verifichi una crisi finanziaria. La durata del piano è limitata e probabilmente gli acquisti fatti verranno restituiti presto al mercato sotto forma di vendite graduali. →

Ma questo passa in secondo piano. Quello che preoccupa è che le banche centrali che erano così decise a creare uno shock di ricchezza sull'economia, si sono trovate a dover gestire una crisi finanziaria da esse stesse indotta, crisi creata dall'eccessivo aumento dei rendimenti nelle curve. La BOE si è resa conto che il gioco al massacro indotto dall'aumento dei tassi sulle curve avrebbe potuto avere degli effetti devastanti nell'industria finanziaria. L'intervento della BOE è riuscito a riportare la situazione sotto controllo, ma quest'episodio ben rappresenta la fragilità di fondo

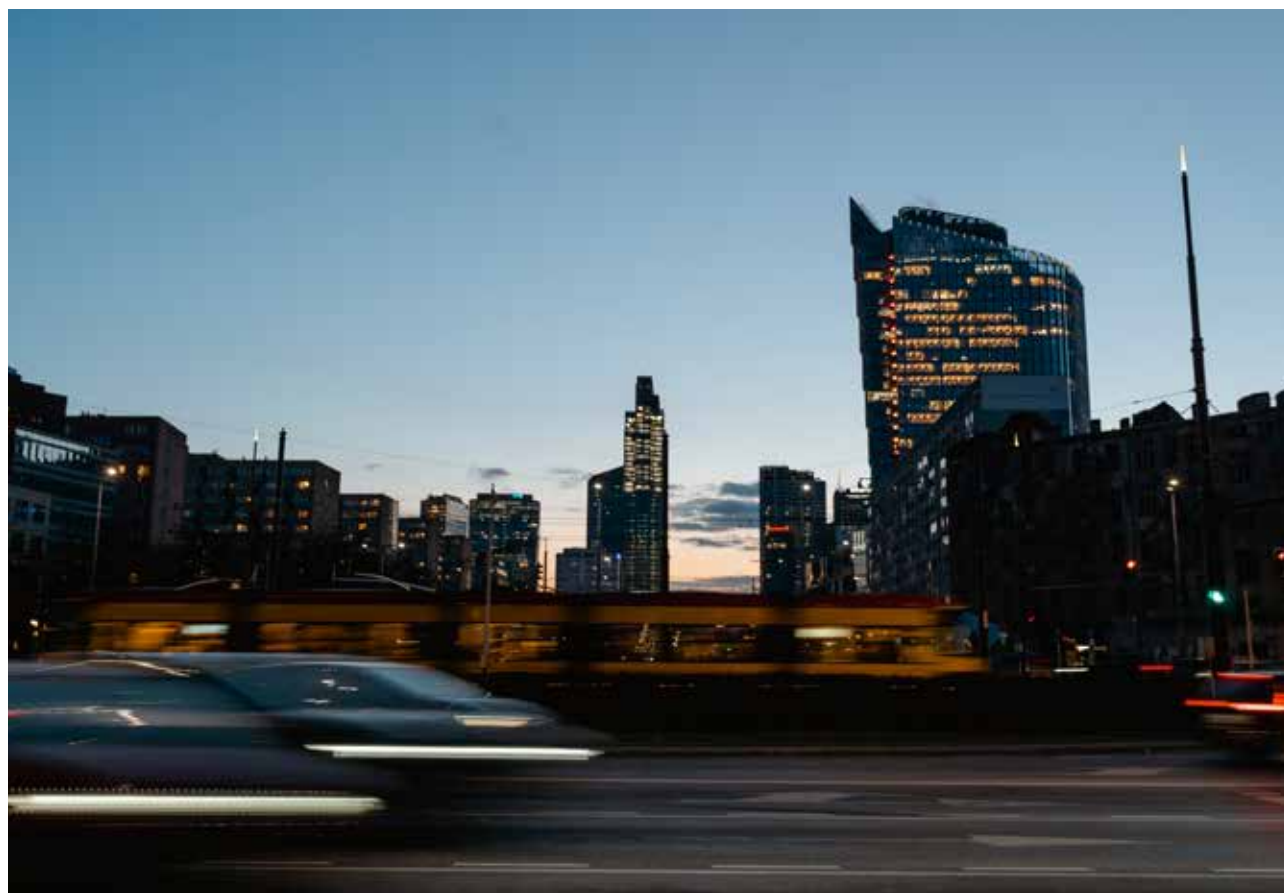
su cui i mercati si confrontano. Il contesto è quindi particolarmente complesso ma è proprio in queste situazioni che è possibile iniziare a costruire i portafogli del futuro. Bisogna però interpretare bene le aspettative del mercato in quanto siamo ufficialmente entrati una fase in cui i dati macroeconomici vanno letti nella logica "tanto peggio, tanto meglio"; dati macro deboli (es. sul mercato del lavoro) spingono al rialzo le asset class rischiose in quanto riducono l'impatto delle manovre delle banche centrali, mentre dati macroeconomici forti inducono

In un contesto molto complesso è possibile iniziare a costruire i portafogli del futuro

le banche centrali a rialzi più consistenti dei tassi. ♦

*Docente a contratto Scuola di Management e Economia – Università di Torino

@Foto di MART PRODUCTION



S. C. C. COSTRUZIONI GENERALI



Tel. 0174/570011

fax 0173/570003

mail: info@scccostruzioni.com

Da 65 anni costruire è il nostro lavoro.
MOTEC, SOMOTER, B&M, CONICOS, GARBOLI
e dal 2009 S.C.C.

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza;
Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



L'evento



La Moda è ritornata in presenza ed è sempre più sostenibile

Alessandra Luti
Milano

Nel mese di Settembre 2022, la Moda è ritornata energeticamente in presenza nelle sfilate organizzate sia a New York che in Europa (Londra, Milano e Parigi) durante le quali sono state presentate le collezioni primavera estate 2023. Già le edizioni Fashion Week Women's Collection di Settembre 2021 segnavano un momento di rinascita grazie a molti eventi di alta moda live. Sebbene infatti le passerelle non si siano mai realmente fermate anche durante la pandemia – basti pensare agli show digitali delle Fashion Week precedenti – nelle edizioni del 2022 si registra un tutto esaurito nelle prenotazioni per partecipare agli show. Nella sola città di Milano, in occasione della Fashion Week di questo autunno, sono stati 210 gli appuntamenti, tra cui 68 sfi-

late, 104 presentazioni fisiche e 30 eventi. Numeri che vogliono anche sottolineare gli ottimi risultati del settore della moda che registra, nel 2022, un fatturato ai massimi degli ultimi anni. Oltre al ritorno in presenza, anche per questa edizione non è mancato il tema della sostenibilità, uno dei pillar della strategia di Camera Nazionale della Moda Italiana (CNMI) che, fin dal 2010, si è impegnata nel porla come valore fondante del sistema moda italiano coinvolgendo i propri associati e gli operatori che rappresentano la filiera dell'intero sistema moda nazionale. Da oltre un decennio, infatti, attraverso il fitto programma di iniziative che ha ideato in collaborazione con tanti partner, CMNI, che già nel 2011 aveva istituito il Tavolo di Lavoro sulla Sostenibilità, ha continuato e con-



L'obiettivo dell'Unione Europea è di mettere sul mercato prodotti tessili durevoli e riciclabili a prezzi accessibili

Moda sostenibile. Foto di Sam Lion

tinua anche oggi il suo percorso finalizzato al raggiungimento di obiettivi ambiziosi: contribuire ad accelerare il cambiamento sostenibile nella filiera della moda, accelerare l'evoluzione multiculturale del nostro paese in un'ottica di diversity and inclusion, e promuovere il talento dei migliori designer emergenti nel panorama nazionale ed internazionali. E proprio in occasione della Milano Fashion Week 2022, CNMI ha abbracciato nuovamente l'impegno sulla sostenibilità consegnando, per la CNMI Sustainable Fashion Awards, oltre una decina di premi a chi è riuscito a distinguersi in materia di tutela dei diritti umani, economia circolare, artigianato e innovazione. ➔

La "Strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari", adottata dalla Commissione Europea il 30 marzo 2022, si propone di far sì che entro il 2030 i prodotti tessili immessi sul mercato dell'Unione Europea siano di alta qualità, ma comunque commercializzati a prezzi accessibili, durevoli e riciclabili, in larga misura costituiti da fibre riciclate, privi di sostanze pericolose e prodotti nel rispetto dei diritti sociali e dell'ambiente. Nello specifico, la Strategia mira a un cambiamento del modello di business nel Fashion – modello che dovrebbe passare, entro la fine del decennio, dalla "fast fashion" a un modello circolare, capace di rendere il settore tessile più sostenibile, più competitivo, resiliente e innovativo. In questo contesto, si osserverà un'ampia disponibilità di servizi di riutilizzo e riparazione economicamente vantaggiosi e i produttori si assumeranno la responsabilità dei loro prodotti lungo tutta la supply chain, fino allo smaltimento, così da favorire il riciclo a ciclo chiuso dei prodotti tessili e da ridurre al minimo il ricorso alla discarica e all'incenerimento.

Varie e numerose sono le misure previste dalla Strategia, alcune già in via di definizione e altre ancora oggetto di discussione e confronto con gli stakeholders come ad esempio i nuovi requisiti di design proposti nel regolamento, riguardante la progettazione ecocompatibile per prodotti sostenibili (Ecodesign for Sustainable Products Regulation), il quale stabilisce minimi obbligatori per l'inclusione di fibre riciclate nei prodotti tessili, rendendoli più duraturi e più facili da riparare e riciclare.

Tra le varie voci in cui si articolano i consumi domestici degli europei, nel 2020 il consumo di prodotti tessili si è posizionato ai primi posti per impatto ambientale, secondo l'analisi del ciclo di vita condotta dall'Agenzia Europea dell'Ambiente. A spiccare è soprattutto il consumo di acqua e di terra richiesto per la produzione, il confezionamento e la distribuzione di quei 6,6 milioni di tonnellate di vestiario, calzature e tessili per la casa acquistati dagli europei nel corso dell'anno. Il sistema moda necessita, pertanto, di continuare il suo percorso di ristrutturazione verso la sostenibilità.

Senza dubbio, per l'Italia, primo produttore di moda del lusso al mondo, la sostenibilità rappresenta una leva competitiva fondamentale per consolidare la propria leadership essendo i consumatori sempre più consapevoli sui temi ESG (Environmental, Social and Governance). Oggi, pertanto, la moda per essere competitiva deve essere una "moda sostenibile" ossia una moda che si pone dei target ESG ambiziosi tramite, ad esempio, scelte d'acquisto di materiali sostenibili e l'adozione di processi produttivi sostenibili. I principali player nel settore fashion, non possono più, infatti, ignorare le

esigenze dei consumatori consapevoli e informati sulla sostenibilità dei capi. Se per anni, infatti, l'atteggiamento consumistico prevalente tra i consumatori di moda era quello del modello della "fast fashion" - compra, indossa e getta via, in questi anni i consumatori sono sempre più sensibili ai temi della sostenibilità per cui si sta facendo sempre più spazio una moda che rispetta l'ambiente e la società in tutte le sue fasi: design, produzione, distribuzione, vendita e smaltimento. Le materie prime lavorate nel sustainable fashion - la moda sostenibile - sono meno inquinanti: i capi sono realizzati ricorrendo a più fibre ricic-

Si fa strada la moda che rispetta l'ambiente

late e con meno materie coltivate in modo tradizionale (con grande consumo di acqua e energia) o materie ottenute con allevamenti intensivi (che comportano deforestazione e inaridimento dei terreni). La moda sostenibile mira anche al consumo consapevole: no agli acquisti usa-e-getta, sì agli acquisti di meno capi più costosi (perché di qualità superiore) che si tengono più a lungo.

Sostenibilità. Foto di Mizuno



Si tratta di un'iniziativa, avviata dall'ONU, per contribuire ai Sustainable development goals tramite un'azione coordinata delle agenzie delle Nazioni Unite che lavorano nella moda e la promozione di progetti e codici di condotta che assicurano che la catena del valore della moda dia il suo contributo al raggiungimento dei target di sviluppo sostenibile su tutta la supply chain, dalla materia prima alla manifattura di abbigliamento, calzature e accessori fino al consumo e allo smaltimento.

La sostenibilità comprende questioni sociali come il miglioramento delle condizioni di lavoro e della retribuzione dei lavoratori, e ambientali, come la riduzione del flusso di rifiuti dell'industria, la diminuzione dell'inquinamento delle acque e del contributo alle emissioni di gas serra. Attraverso l'Alleanza, le Nazioni Unite si impegnano a cambiare il percorso della moda, a ridurre i suoi impatti ambientali e sociali negativi e a trasformare la moda in un motore per l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Secondo le stime dell'Onu l'industria globale della moda - che vale 2,4 trilioni di dollari e impiega circa 300 milioni di persone su tutta la catena del valore - è responsabile del 2-8% delle emissioni globali di gas serra e di circa il 9% della dispersione di microplastiche nei mari.



Lusso. Foto di Soscenic

Molti designer nelle quattro capitali della moda, New York, Londra, Milano e Parigi, hanno accolto, ormai, nel proprio lessico formale la moda circolare, la riduzione dello sfruttamento di acqua e terreno per la produzione delle materie prime e dei capi finiti, la riduzione dello spreco dei tessuti e

degli articoli dismessi, l'utilizzo di tinture vegetali al fine di produrre in modo più sostenibile per tutti. Questo è il leitmotiv dei progetti e delle collezioni di moda per la prossima primavera estate 2023. ♦

Voci artigiane



Promozione sostenibile del settore alimentare

In collaborazione con CNA
Cuneo

Presso lo stand dell'Associazione Autonoma Panificatori della 23ª edizione della Fiera Nazionale del Marrone 2022 è stato presentato il progetto "Promozione sostenibile del settore alimentare". È stato infatti avviato un processo virtuoso di collaborazione tra filiere produttive che prende spunto dalla domanda di evitare il rischio di dispersione di quantità sensibili di prodotto a causa della sua mancata distribuzione oppure per decadimento organolettico di caratteristiche che rendono i prodotti non attrattivi sui normali canali di distribuzione. Il progetto, elaborato e condotto in collaborazione con Cna Cuneo con il sostegno della Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Cuneo si propone di avviare un processo di rimodulazione dello schema consumistico proprio del settore agroalimentare, definendo azioni specifiche per far fronte al paradigma dell'Economia circolare nel settore alimentare, foriero di una forte dispersione della produzione non assimilabile dalla distribuzione "day-by-day". "L'obiettivo primario del progetto – dichiara Piero Rigucci, Presidente dei Panificatori cuneesi – è quello di ripensare il sistema produttivo della panificazione, con l'obiettivo di accrescere il fattore della so-



In collaborazione con:



L'iniziativa. Per ripensare la panificazione



stenibilità, proponendo una best practice che parte da un territorio da sempre attento alle dinamiche di economia circolare anche in altri ambiti territoriali. La scelta è stata quella di coinvolgere i panificatori della Provincia ed i produttori di birra artigianale per la ricerca ed innovazione di nuovi trend utili a sostenere la filiera dell'agroalimentare a Km Zero, generando anche nuovi trend e nuove produzioni indirizzate al segmento di mercato composto dai consumatori particolarmente attenti sui temi della sostenibilità". "Alla luce di esperienze analoghe a livello nazionale, - continua Mauro Carlevaris, presidente Cna Cuneo - con questo progetto le nostre associazioni si propongono come focus di un nuovo processo virtuoso, promuovendo ricerche di mercato, degustazioni ed occasioni di business finalizzate a valorizzare le esigenze e le necessità dei birrifici artigiani innovativi; la necessaria sinergia con i panificatori orientati a questa nuova sfida mira ad integrare la loro funzione primaria di fornitori di prodotti di alta qualità a quello di fornitori di sottoprodotti in grado di valorizzare nuove linee produttive". ♦



Nuove attività



Da Masterchef all'home restaurant

Matteo Menetti Cobellini
Bologna

Forse non tutti sanno che l'Emilia-Romagna est omnis divisa in parte "duas". Senza scomodare belgi e aquitani e neppure il De Bello Gallico di Giulio Cesare (lo abbiamo appena fatto in realtà) romagnoli ed emiliani, seppur divisi da una manciata di chilometri dalla frontiera, che convenzionalmente è la città di Imola, appartengono a due mondi che si amano, ma che sono ben diversi. Sarà per il mare, sarà per gli Antichi Romani, per i celti, per i Longobardi e gli Ostrogoti che hanno dominato nel corso degli anni il turrato capoluogo bolognese, sarà perché in fondo non si sa proprio perché e magari nemmeno importa così tanto, sarà per tutto questo, ma i due popoli sono proprio diversi. Emiliani un po' raffinati, un po' distinti, un po' da capoluogo, insomma. Romagnoli accoglienti, spontanei, rumorosi ed entusiasti.

Elena Morlacchi, 55 anni, concorrente di Masterchef 11, che romagnola è solo di adozione, è proprio la sintesi di due mondi bellissimi, che un po' si sfottono ma che tanto si amano. A Masterchef 11, quasi in un colpo solo, questa gioiosa signora oggi riconoscibilissima dalla testa rasata e dai corposi occhiali, si è innamorata di Bruno Barbieri, ha sdoganato la menopausa ("Chef, abbiate pazienza sono in menopausa") e ha promosso una sconosciuta località del ravennate, Lido Adriano, che in regione è nota per la simpatia dei suoi cittadini. Lei a Lido Adriano ci vive da anni, in una bella casa a ridosso sul mare, poco distante da un locale che un tempo fu di Mascia Ferri del Grande Fratello e che per anni, con il nome di Cala Celeste, ospitò calciatori, vip e politici. Espansione l'ha raggiunta, perché chef Morlacchi, insieme ad altri Masterchef, cerca

oggi di districarsi nel complicato mondo dell'Home Restaurant, con il progetto cui aderisce, le Cesarine, un network di cuoche casalinghe. Comparto, quello del "Ristorante a casa dello chef", che sebbene nelle Americhe sia già codificato da numerose norme, in Italia ancora non riesce a principiarsi se non con una risoluzione ministeriale che, a sentire gli addetti ai lavori, è molto vincolante.

"Esploro un settore nuovo con normative fiscali e sanitarie complesse"



Elena Morlacchi. Partecipa a Masterchef 11. MasterChef Italia, il cooking show di Sky prodotto da Endemol Shine Italy, è sempre disponibile on demand, visibile su Sky Go e in streaming su NOW

Elena, come è nata l'idea di partecipare a Masterchef, ma soprattutto... come è riuscita a emergere e farsi notare tra tanti? In effetti non è così scontato riuscire a partecipare. In televisione si vede solo una parte della fatica e dei "provini" ai quali si partecipa. Già essere chiamati a fare il primo step è un successo. Superato il secondo inizia la paura e ti chiedi "mamma mia, non è che ce la faccio?". Quando arrivi davanti agli chef per la cucinata raggiungi una tensione emotiva, mista a gioia, che non è possibile descrivere a parole. **Tentiamo, raccontaci le tue emozioni...** Per me è seconda solo alla nascita di mio figlio. Quando ti danno il grembiule per la Masterclass tutta la tensione scema.

Una "cotta" se l'è presa durante l'avventura... Io mi sono trovata bene con tutti gli chef, ognuno di loro possiede una propria caratteristica personale, al di là degli specifici talenti. A Bruno Barbieri mi univa lo stesso senso dell'umorismo, Antonino Canavacciuolo mi ha aiutato soprattutto nei momenti difficili. E' un grande insegnante. **Aspiranti Chef in gara, tutti amici o tutti nemici?** Non c'era competizione, ci passavamo gli ingredienti. Sono rimasta molto legata a Rita Monforte. Gli altri li sento, siamo tutti molto impegnati negli eventi. **Lei è attiva nel settore dell'Home Restaurant, ovvero ospita gli avventori a casa sua, a Lido Adriano...** Un settore nuovo, con normative complesse, anche sanitarie e fiscali. Non è ancora molto disciplinato. ♦

Transizione ecologica



L'intelligenza artificiale che recupera il metano dalle discariche

David Taddei
Siena

In attesa di capire come passeremo questo inverno e se saremo in grado di fronteggiare l'emergenza energetica, l'attenzione si sposta sull'inverno 2023-24 annunciato come ancora più a rischio di quello che sta per arrivare. Si cercano soluzioni strutturali, possibilmente rapide. Si cercano rigassificatori ma si pensa anche di rimettere in funzione le vecchie centrali a carbone ormai dismesse. Operazione, forse, impossibile in un solo anno e, forse, solo un'utopia perché sono ferme da anni e c'è da capire quanti e quali manutenzioni sono state fatte in tutto questo tempo (c'è chi parla di 5 anni per rimetterle in funzione) e poi resta un problema: anche il carbone può avere improvvisamente un'impennata speculativa senza precedenti, visto il rinnovato interesse commerciale (un po'

come sta avvenendo per il pellet). Eppure, a ben guardare, siamo seduti sopra un immenso giacimento diffuso di biogas. Il mese scorso abbiamo parlato del progetto per recuperare metano dalle biomasse agricole e dalla frazione organica dei rifiuti urbani. Uno studio autorevole dimostra come passando tutto dai biodigestori (facili da costruire e senza combustione) otterremmo fino al 15% del nostro fabbisogno annuale di metano. Più di quello che ci manca per superare il prossimo inverno, tanto per fare un esempio. C'è però un altro grande giacimento di biogas scarsamente utilizzato in Italia: le oltre mille discariche di rifiuti urbani sparse sul territorio nazionale. Quasi tutte producono naturalmente biogas per fermentazione che, se non raccolto, diventa anche un bel



Una nuova tecnologia sperimentata sui pozzi dell'azienda innovativa Scapigliato

Gianni Cordaro. Fondatore di Exe Engineering

problema ambientale visto che il metano incombusto è un gas serra 25 volte più pericoloso della CO₂. Ci sono aziende, non poche in verità, che hanno dotato le loro discariche dei cosiddetti pozzi di captazione che intercettano il biogas prodotto e lo riutilizzano in vari modi, dal teleriscaldamento fino alla produzione di energia elettrica. Fino ad oggi, però, poco si è puntato su questo biogas e sull'efficienza dei pozzi, anche per la scarsa efficacia dei sistemi attuali di captazione ancora affidati al controllo diretto degli uomini e non dei sistemi automatizzati da remoto. Impossibile ma vero, l'Italia è all'avanguardia in questo campo. ➔

Scapigliato si è appena conclusa la sperimentazione di questa metodologia, unica in Italia, con la partecipazione di due start-up toscane: Exe Engineering e Zerynth. Scapigliato Srl è una Società attiva nell'economia circolare, controllata dal Comune di Rosignano Marittimo e al 100% pubblica: le quote societarie sono per l'83,5% di proprietà del Comune di Rosignano Marittimo e per il 16,5% di Alia Servizi Ambientali SpA, il gestore unico dei servizi d'igiene urbana nell'Ato Toscana Centro. La Società nasce come Rea Impianti nel 2013 per la gestione del Polo impiantistico per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti sia urbani che speciali non pericolosi. Gli impianti in esercizio sono: l'impianto di estrazione e recupero del biogas, l'impianto di selezione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati con sezione di biostabilizzazione e un impianto di compostaggio della frazione verde (sfalci e potature). A breve verrà messo in esercizio anche un nuovo impianto di trattamento del percolato. Il Polo impiantistico è di proprietà del Comune di Rosignano Marittimo e in concessione alla Società fino al 2064. Nasce nel 1982 come discarica controllata per lo smaltimento dei rifiuti della Bassa Val di Cecina. La sua attività ha permesso di chiudere, in quel periodo, su tutto il territorio,

decine di discariche inadeguate. La dotazione impiantistica e la configurazione del Polo, stanno vivendo una fase di profonda trasformazione grazie al progetto "Fabbrica del futuro", che sta portando ad un rafforzamento della Società come realtà di primo piano nell'economia circolare toscana, in un'ottica di sviluppo sostenibile per il territorio locale. Nel 2019 è nato il progetto "Scapigliato Energia", un'idea di economia circolare a km zero, che distribuisce con uno sconto sulla componente energia in bolletta l'elettricità ottenuta dal biogas di discarica agli abitanti del territorio, ovvero i Comuni compresi nell'area della Val di Fine. L'energia viene venduta da Eco (Energia Corrente), braccio operativo di Cre (Consorzio per le risorse energetiche scpa), realtà consorzio nazionale per la fornitura di energia, rappresentata nel territorio dal suo socio Cell (Consorzio energia libera Livorno). Eco restituisce l'energia al territorio attraverso la bolletta dal marchio "Scapigliato Energia". Il biogas ricco di metano che viene captato grazie alla rete di circa 300 pozzi e poi convertito da motori endotermici garantisce una produzione annuale di circa 25 milioni di kWh di energia elettrica, l'equivalente al fabbisogno delle famiglie di un Comune di circa 30 mila abitanti, come Rosignano Marittimo.

Una delle aziende del settore più innovative d'Italia, Scapigliato, chiamata anche "la fabbrica del futuro", ha dato fiducia ad una start up, nata sotto l'egida dei progetti di Fondazione MPS (nella compagine societaria) e al giovane ingegnere che l'ha creata 3 anni fa: Gianni Cordaro. Si tratta della Exe Engineering con sede a Poggibonsi (Siena). Oggi Scapigliato sta sperimentando su una parte dei suoi pozzi questa nuova tecnologia che consente un controllo puntuale ora per ora, con un sistema di intelligenza artificiale. Intercettiamo Gianni Cordaro mentre sta per volare nel Centro America a Belmopan, capitale del Belize. **Di solito vai in vacanza**

nel golfo del Messico? No in verità per lavoro, vado a vedere la discarica di Belmopan per conto di una società italiana. **Cosa ha di speciale la cosiddetta "Sottostazione smart" che state sperimentando?** Consente di regolare in maniera automatica tutti i pozzi di captazione del biogas collegati. Ci sono sensori permanenti per misurare la qualità del biogas interno, il controllo da remoto e un sistema di machine learning che decide strategie di aspirazione tenendo conto anche dei pozzi attigui. **E quindi come funziona?** Senza entrare troppo in dettagli tecnici, diciamo che questo sistema ottimizza la captazione perché la possibilità di fare misurazioni ora per ora, unita alla

La start up nata nel Senese che recupera biogas

facilità con la quale si possono fare le regolazioni, permette di tenere il sistema sempre alla massima efficienza. Secondo i nostri calcoli è possibile raddoppiare la captazione del biogas ottenuta con i sistemi tradizionali. **È esagerato dire che siamo seduti su un grande giacimento diffuso?** No, anzi possiamo dire che questo è un modo per ricavare l'energia che ci serve a compiere la necessaria transizione ecologica senza aspettare tecnologie ancora non pronte oppure tornare

Exe-Engineering è una società di ingegneria che ha come obiettivo quello di rendere meno impattanti le attività umane, applicando logiche di economia circolare ai settori della gestione dei rifiuti e dell'energia.

Con l'approccio multidisciplinare e i processi di innovazione delle sue soluzioni, è riuscita a diventare nel breve tempo fortemente radicata nel proprio territorio e specializzata nell'efficientamento di tutti gli impianti ad elevato impatto ambientale. Exe progetta, costruisce e gestisce impianti per la raccolta del biogas da discarica, attraverso una regolazione automatizzata dei pozzi di estrazione del biogas. Il passaggio da una regolazione manuale ad una automatizzata consente di monitorare il biogas e regolare le valvole ad intervalli di tempo ravvicinati, permettendo di adeguare l'intero sistema ai cambiamenti delle condizioni interne ed esterne alla discarica. Le logiche di regolazione sono studiate per incrementare la raccolta di biogas e massimizzare la concentrazione di metano al suo interno, così da evitarne la dispersione in ambiente e utilizzarlo per la produzione di energia rinnovabile. Le soluzioni di economia circolare applicate sul territorio hanno catturato l'interesse di un importante soggetto istituzionale la Fondazione Monte dei Paschi di Siena che è entrata direttamente nel capitale di EXE-Engineering for Environment.



Exe Engineering. Sede a Poggibonsi (Siena)

Exe Engineering. Postazioni per ricarica elettrica



indietro e ricorrere a combustibili già abbandonati come il carbone. **Poi va considerato che c'è anche un vantaggio ambientale** Certo, pensi che intercettare la naturale dispersione che c'è oggi in una sola discarica di medie dimensioni, per un anno, equivale a piantare decine di migliaia di alberi. E' un dato che spesso ci sfugge nella sua importanza. **Quanto tempo ci vuole per realizzare un impianto del genere?** Nelle discariche già dotate dei pozzi, il tempo necessario è poco, così come l'investimento economico per realizzarlo, si tratta di un'infrastruttura leggera. **Quanto metano si può pro-**

durre da una discarica? Ci sono ricerche universitarie in corso per fare una stima precisa. Diciamo che usando metodi empirici si può supporre una produzione media di 50 metri cubi l'ora per ettaro di discarica, di cui almeno 20 vanno dispersi in atmosfera. Considerando tutte le ore del giorno, per tutti i giorni dell'anno, per tutte le discariche d'Italia, farebbero circa 22 miliardi di metri cubi l'anno, il 30% del nostro fabbisogno...forse è arrivato il momento di pensarci sul serio, prima di ripiegare sul carbone o sul nucleare. ♦



Star Guest Italia

La Star Guest Italia S.r.l. è un'impresa attiva da oltre 15 anni e opera sia nel settore dell'edilizia privata occupandosi della realizzazione di nuove costruzioni, ristrutturazioni totali ed impiantistica, sia nell'ambito dei lavori pubblici per la realizzazione di opere di edilizia civile ed industriale, comprese riqualificazioni, manutenzioni e consolidamenti. La qualità del servizio offerto alla committenza, è il primario obiettivo imprenditoriale. Star Guest Italia S.r.l., oltre all'esperienza pluriennale maturata, è in possesso da oltre 10 anni dell'attestazione SOA, oltre alle certificazioni relative alle procedure organizzative validate secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2008. L'azienda si avvale anche, oltre ai propri tecnici già in organico, della collaborazione di studi professionali di provata esperienza ed altissima qualità. La gestione dei cantieri viene sempre seguita con nostro personale diretto, sia per la parte organizzativa che per l'operatività giornaliera, sempre con l'obiettivo di garantire il committente dall'inizio alla fine dei lavori. La nostra struttura ci consente di operare

nel pieno rispetto di tutte le normative in essere, principalmente in materia di prevenzione e sicurezza nei cantieri, che rimane un punto fondamentale della nostra politica aziendale. I nostri tecnici sono costantemente sottoposti ad aggiornamento professionale ed in materia di sicurezza, con l'obiettivo di mantenere sempre uno standard di primo livello sotto ogni aspetto. Ponendo il rispetto e la soddisfazione al primo posto, crediamo che, con impegno, innovazione e precisi obiettivi, si possa raggiungere uno sviluppo pienamente sostenibile che incontri la massima soddisfazione da parte dei nostri Committenti. In questa fase temporale, in particolare, siamo molto presenti nello sviluppo e realizzazione dei progetti che seguono il D.L. rilancio n.34 del 19/05/2020 (cosiddetto Superbonus 110%), che stiamo portando avanti con partner di primissimo livello, in qualità di General Contractor, come Prime Green Solutions S.p.A. del Gruppo RINA. Professionalità, correttezza ed affidabilità, sono la base fondante dell'Azienda e restano gli obiettivi principali da perseguire per la costante crescita e sviluppo nel tempo. ♦

MBA Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

Elevata employability

Mix tra teoria e pratica

Forte enfasi sulle soft skills

Numerosi laboratori e project work

Percorso estremamente professionalizzante

Elevato coinvolgimento delle aziende partner

4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio

Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

tradizionale (didattica in aula) e distance learning (didattica online)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Alessia Graziani, Gabriele Baima
011/6399205-244

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

mastermba.management@unito.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



NPE

~~NON~~
PERFORMING
EXPOSURES

Al fianco di Istituti di credito,
Servicer, Investitori e Banche d'affari
nel recupero crediti immobiliari



ABBREVIAMO
i tempi di recupero

-67%

RIDUCIAMO
i costi della procedura

-49%

AUMENTIAMO
gli incassi

+56%

I DATI AL CENTRO

Un **team di professionisti** elabora **milioni di dati** per darti supporto nelle decisioni di rischio, di investimento e di gestione del recupero.

- Data Gathering
- MAV & DPO
- Auction Facilitation
- Broker Opinion
- Servizi alla REOCO

- Valutazioni
- Due Diligence e Business Plan
- Piani operativi NPE
- Risk Management
- Data Room

- Valorizzazione Asset Bancari
- Assistenza alla dismissione
- Servizi per Portafogli UTP
- Scouting e assistenza investitore
- Servizi per private banking